Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 29 dicembre** — **Numero 302**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1348 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduto l'art. 7 della legge 7 luglio 1907, n. 533, che modifica la legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione;

Veduto il R. decreto 8 dicembre 1907, n. 840, col quale fu approvato il regolamento per le elezioni dei delegati delle associazioni o imprese predette;

Considerato che il citato regolamento si è dimostrato nella sua pratica applicazione inadeguato ai fini della legge;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 8 dicembre 1907, n. 840, è approvato l'unito regolamento per le elezioni dei delegati di 1° e 2° grado delle associazioni o imprese tontinarie e di ripartizione, composte di 34 articoli visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per la elezione dei delegati delle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione.

TITOLO I.

Elezioni di primo grado

CAPO I.

Associazioni o imprese tontinarie con più di 10.000 inscritti.

Art. 1.

Le associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione, che operano in più provincie del Regno e che hanno un numero di inscritti superiore a 10.000, provvedono all' elezione dei delegati di primo grado con le norme stabilite nel presente capo.

Art. 2.

Hanno diritto di partecipare all'elezione tutti i soci aventi i requisiti prescritti dagli statuti delle singole associazioni o imprese purchè siano a queste inscritti da non meno di 12 mesi antecedenti al mese in cui ha luogo l'elezione.

Art. 3.

Per le elezioni i soci sono ripartiti in gruppi provinciali e votano per uno o più delegati secondo le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 4.

In ciascuna provincia i soci inscritti presso le agenzie o rappresentanze esistenti in essa formano un gruppo se raggiungono il numero di 1000; se sono in numero minore, il gruppo è costituito dai soci di due o più provincie limitrofe o vicine.

In casi speciali il ministero di agricoltura, industria e commercio può autorizzare la formazione di un gruppo di soci residenti in una provincia, sebbene i soci stessi non raggiungano il numero di 1000.

I soci inscritti presso la sede centrale dell'associazione formano un gruppo separato dagli altri.

Se l'associazione o impresa ha agenzie o rappresentanze all'estero, i soci inscritti presso le medesime vengono considerati come inscritti presso la sede centrale.

Il raggruppamento dei soci, secondo le norme indicate dal presente articolo, deve essere predisposto dal consiglio d'amministrazione della associazione o impresa, e dev' essere deliberato dalla commissione elettorale di cui all'art. 28 e approvato dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 5.

Il giorno delle elezioni è stabilito dal ministero di agricoltura, industria e commercio, su proposta delle singole associazioni o imprese, e deve essere festivo.

Esso sarà reso noto al pubblico mediante speciale avviso da inscrirsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed in uno dei giornali più diffusi di ciascuno dei capoluoghi delle provincie nelle quali l'associazione o impresa ha agenzie o rappresentanze, almeno 15 giorni prima di quello stabilito per le elezioni.

L'avviso deve indicare la sede di ciascuna delle diverse sezioni elettorali.

Art. 6.

Le elezioni hanno luogo nelle città capoluogo di provincia che saranno determinate dalla commissione elettorale di cui nell'art. 28 in base al raggruppamento fatto a norma dell'art. 4.

La commissione elettorale predetta potrà istituire per la stessa provincia, o per lo stesso gruppo provinciale di soci, più sezioni elettorali, se lo ritenga necessario od opportuno.

Art. 7.

L'associazione o impresa deve provvedere che nel giorno stabilito per le elezioni siano per queste disponibili adatti locali presso la sede delle agenzie o rappresentanze o altrove e che si trovino presenti i rispettivi titolari delle agenzie o rappresentanze designando, in loro mancanza, speciali incaricati per sostituirli. Provvede inoltre perchè nei locali predetti siano preparate le tavole di scrittura debitamente protette in modo da garantire la segretezza del voto e si trovi un'urna munita di chiave e due copie almeno del presente regolamento.

I comuni e le camere di commercio devono prestarsi a fornire, a richiesta dell'associazione o impresa, locali adatti per le elezioni.

I soci hanno libero accesso nei locali destinati alle elezioni per sorvegliare la regolarità della votazione.

Art. 8.

Il numero dei delegati da nominarsi da ogni gruppo costituito a norma dell'art. 4 è il seguente:

un delegato, se il gruppo è composto di non più di 1000 inscritti;

due delegati, se il gruppo è composto da 1001 a 3000 inscritti;

tre delegati, se il gruppo è composto da 3001 a 10,000 inscritti;

quattro delegati, se il gruppo comprende più di 10,000 inscritti.

I candidati debbono essere scelti fra i soci appartenenti allo stesso gruppo provinciale dei votanti: e nelle schede, oltre il nome e cognome, possono essere indicati il numero di matricola, la paternità, la professione, il titolo onorifico, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti.

In casi speciali può essere con decreto Reale aumentato il numero dei delegati di primo grado da nominarsi per ogni gruppo.

Art. 9.

Il socio può farsi rappresentare mediante semplice delega scritta accompagnata dal libretto.

Nessun mandatario può rappresentare nella stessa assemblea più di un socio, fatta eccezione per il caso di cui al seguente capoverso.

I soci minorenni sono rappresentati da chi esercita la patria potestà o dal tutore, che può delegare questa rappresentanza ad un mandatario nel modo indicato nella prima parte del presente articolo.

Ogni socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle quote per cui esso è inscritto.

Art. 10.

Sono eleggibili tutti i soci che sono elettori, fatta eccezione per coloro che sono agenti dell'associazione o impresa o che hanno cessato di esserlo da meno di sei mesi antecedenti al giorno fissato per le elezioni, i quali non possono essere eletti.

I rappresentanti dei minorenni non sono eleggibili che quando essi stessi siano soci.

Art. 11.

Per ogni adunanza o sezione elettorale è costituito un ufficio composto di un delegato governativo che lo presiede e di due o quattro scrutatori, secondochè deciderà per ogni sezione il delegato governativo.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio, su proposta del prefetto della provincia, designa i delegati governativi per le varie sezioni elettorali, scegliendoli di preferenza fra i pubblici funzionari delle amministrazioni locali o anche, previ accordi col primo presidente della Corte d'appello, fra i funzionari dell'ordine giudiziario.

Ai delegati governativi è dovuta, a carico dell'associazione o impresa, una indennità di L. 15 oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio che saranno liquidate dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Gli scrutatori sono nominati, seduta stante, dai soci presenti all'adunanza, ciascuno dei quali, ad invito del delegato governativo, voterà per la metà del numero degli scrutatori da nominare.

Le operazioni incominciano non più tardi delle ore 9.

Se alle 10 non siasi potuto formare il seggio elettorale per mancanza di soci presenti o per altri motivi, il seggio sarà costituito dal solo delegato governativo che potrà farsi coadiuvare dal titolare o da altri impiegati dell'agenzia dell'associazione o impresa, o da soci da lui scelti fra i presenti.

Art. 12.

Ogni elettore deve presentare il libretto di inscrizione e le altre carte di riconoscimento prescritte dagli statuti delle singole associazioni o imprese.

L'ufficio procurerà, per quanto è possibile, di accertare la identità dell'elettore.

Coloro che rappresentano minorenni devono presentare documenti che comprovino questa loro qualità e avranno diritto di votare tante schede quanti sono i soci minorenni da essi rappresentati.

Il presidente accerterà con l'esame del libretto che il socio non sia decaduto per morosità.

Sono ammessi a votare anche soci inscritti presso agenzie comprese in provincie diverse da quelle per le quali è costituita la sezione o adunanza elettorale quando adducano motivi che, a giudizio del presidente della sezione elettorale, giustifichino la loro votazione in quella sezione.

Art. 13.

L'elettore presenta la scheda piegata al presidente che la depone nell'urna; e uno degli scrutatori, e, in mancanza di questi, lo stesso presidente fa constare dell'avvenuta votazione trascrivendo in apposito elenco il nome, cognome e numero di matricola di ciascun votante, e apponendo inoltre, a piè della pagina del libretto contenente l'ultima scritturazione relativa al pagamento dei contributi, la dichiarazione: « Ha votato », seguita dalla propria firma.

Quando chi vota è rappresentante di minorenni dovrà annotare sull'elenco il suo nome e cognome a fianco di quello di ciascuno dei minorenni da lui rappresentati.

La votazione sarà chiusa alle ore 16; però si protrarrà oltre quest'ora fino a che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Art. 14.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda tanti nomi quanti sono i delegati da eleggere, quando appartenga ad un gruppo che deve eleggerne meno di tre: mentre se appartenga ad un gruppo che deve eleggerne tre o più di tre, è diminuito di una unità il numero corrispondente di nomi che egli ha diritto di scrivere sulla scheda.

Si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero dei delegati da eleggersi.

Art. 15.

L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità delle schede.

Nel verbale, da estendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte e delle decisioni motivate proferite dall'ufficio da annettersi al verbale.

Art. 16.

Le successive operazioni saranno regolate dal presidente di ogni adunanza e sezione elettorale attenendosi, in quanto le ritenga applicabili, alle disposizioni della legge comunale e provinciale.

Art. 17.

Terminato lo scrutinio il presidente ne pubblica il risultato e lo certifica nel verbale. Il verbale è firmato seduta stante da tutti i membri dell'ufficio; alla sua validità basta però la firma del presidente.

Il presidente chiude quindi in due distinte buste suggellate, da lui firmate e contenenti le necessarie indicazioni:

1° il verbale con l'elenco dei votanti, con le schede bianche, le contestate, quelle contenenti nomi ritenuti non scritti, le carte relative ai reclami e le proteste scritte: le quali schede, carte e proteste devono essere vidimate dal presidente;

2° tutte le altre schede le quali devono essere numerate.

Un esemplare autentico del verbale è depositato presso l'agenzia dell'associazione o impresa.

Il presidente racchiude le due buste predette in un piego sul quale deve indicare il contenuto e la provenienza.

Alla formazione del piego possono assistere i soci i quali hanno diritto di apporre sulla busta la firma od altri contrassegni speciali.

Appena formato e suggellato il piego, a cura del presidente e sotto la sua personale responsabilità, dovrà essere spedito raccomandato al prefetto della provincia in cui è stabilita la sede centrale dell'associazione o impresa, il quale lo rimette insieme ai pieghi ricevuti dalle altre sezioni elettorali, al presidente della commissione elettorale dell'associazione o impresa.

I presidenti delle sezioni elettorali della città dove è stabilita la sede centrale dell'associazione o impresa avranno cura di consegnare personalmente il piego al presidente della commissione elettorale predetta.

Art. 18.

Il presidente della commissione elettorale presso l'associazione o impresa, ricevuti i pieghi delle varie sezioni ed in ogni caso entro dieci giorni da quello in cui ebbero luogo le elezioni, convoca la commissione predetta in un locale aperto al pubblico avvertendo i soci del giorno e dell'ora della convocazione mediante avviso inserito in uno dei giornali più diffusi della città dove l'associazione o impresa ha la sua sede centrale.

Prima di aprire i pieghi il presidente constaterà e farà constatare, mediante verbale, se il numero di essi corrisponda a quello delle sedi o sezioni elettorali e se i suggelli siano intatti.

Dopo avere riunito i pieghi secondo i gruppi di cui al precedente art. 4 procede all'apertura di ciascun piego, e constata il numero dei votanti e riassume i voti dati in ciascuna sezione e dichiara eletti per ogni gruppo quelli che hanno riportato maggiori voti. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Quando l'elezione di colui che ebbe maggiori voti è nulla gli si sostituisce quello che ebbe dopo gli eletti maggiori voti.

I risultati riassuntivi dell'elezione devono essere trascritti nel verbale, il quale dev'essere fatto in doppio originale e firmato dal presidente e dagli altri membri della commissione elettorale. Però per la validità del verbale basta la firma del presidente.

Art. 19.

Un esemplare del verbale di cui all'articolo precedente è depositato presso la sede dell'associazione o impresa e l'altro, a cura del presidente della commissione elettorale, è trasmesso al ministero d'agricoltura, industria e commercio affinchè lo pubblichi nel Bollettino ufficiale delle società per azioni.

Un estratto del Bollettino ufficiale predetto è trasmesso a cura dell'associazione o impresa e contro ricevuta, a ciascuno dei delegati eletti.

Art. 20.

Contro le operazioni elettorali è ammesso il ricorso entro un mese dalla proclamazione degli eletti.

Sui ricorsi decide definitivamente la commissione elettorale instituita presso la sede dell'associazione o impresa.

CAPO II.

Associazioni o imprese tontinarie con meno di 10,000 inscritti.

Art. 21.

Se le associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione che ope-

rano in più provincie del Regno hanno più di 4000 inscritti, ma non più di 10,000, l'elezione dei delegati di primo grado ha luogo presso la sede centrale di esse e nel capoluogo di ogni provincia nella quale siano più di 1000 inscritti.

I delegati di primo grado da nominarsi sono in numero corrispondente ad un delegato per ogni 100 inscritti o frazione di 100 inscritti; in ogni caso non potranno essere meno di 50.

Art. 22.

Il giorno delle elezioni è stabilito dal ministero di agricoltura, industria e commercio, su proposta delle singole associazioni o imprese, e deve essere festivo.

Esso sarà reso noto al pubblico, mediante avviso da inserirsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e in uno dei giornali più diffusi della provincia dove è stabilita la sede centrale dell'associazione o impresa e di ciascuna delle altre provincie in cui il numero degli inscritti sia superiore a 500.

L'avviso deve indicare la sede di ciascuna delle diverse sezioni elettorali.

I comuni e le camere di commercio si presteranno a fornire, a richiesta dell'associazione o impresa, i locali necessari per le elezioni.

Art. 23.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere sulla scheda un numero di nomi eguale ai quattro quinti del numero complessivo dei delegati da eleggere.

Qualora questo numero di quattro quinti contenga una frazione, l'elettore ha diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

Art. 24.

Si osserveranno, in quanto siano applicabili, le disposizioni degli articoli 2, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 del presente regolamento.

TITOLO II.

Elezioni di secondo grado

Art. 25.

Per l'elezione dei delegati di secondo grado l'associazione o impresa, contemporaneamente all'estratto del Bollettino ufficiale delle società per azioni indicato nel precedente art. 19, fa recapitare a ciascun delegato di primo grado una scheda conforme al modello *A* annesso al presente regolamento.

Art. 26.

I delegati di primo grado, appena ricevuta la scheda, debbono riempirla, suggellarla e, dopo di aver apposta la firma sulla cedolina, spedirla alla sede dell'associazione o impresa direttamente, in piego raccomandato.

I delegati di secondo grado debbono essere scelti fra i delegati di primo grado.

Il numero dei delegati di secondo grado da nominarsi è uguale alla metà dei delegati di primo grado con un minimo di 30 e un massimo di 75.

Se il numero dei delegati di primo grado sia dispari, il numero dei delegati di secondo grado sarà eguale alla metà più uno di quelli di primo, fermi sempre i limiti minimo e massimo stabiliti nel capoverso precedente.

Ciascun delegato di primo grado ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero di nomi eguale ai quattro quinti dei delegati di secondo grado da eleggersi. Qualora questo numero di quattro quinti contenga una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

Si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero dei delegati di secondo grado da eleggere; come anche i nomi di persone non comprese fra i delegati di primo grado.

Art. 27.

Nel quindicesimo giorno dopo quello della distribuzione delle schede ai delegati di primo grado, si riunisce, presso la sede dell'associazione o impresa, la commissione elettorale.

La commissione, contato il numero dei votanti, procede all'apertura e allo scrutinio delle schede ricevute.

A parità di voti è eletto il più anziano.

Il verbale di scrutinio è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle società per azioni insieme all'elenco dei delegati di primo grado che hanno preso parte alla votazione.

Il presidente della commissione elettorale dà comunicazione agli eletti del risultato della votazione mediante invio a ciascuno di essi di un estratto del Bollettino ufficiale sopraindicato.

TITOLO III.

Commissione elettorale

Art. 28.

Prima di provvedere al raggruppamento dei soci nei modi e per gli effetti di cui all'art. 4 e di predisporre il piano delle elezioni, l'amministrazione dell'associazione o impresa deve provocare la costituzione di una commissione elettorale.

La commissione elettorale è composta di un delegato governativo che la presiede e che è designato dal ministro di agricoltura, industria e commercio e di quattro membri da nominarsi fra i soci estranei al Consiglio d'amministrazione e dei quali due scelti dal delegato governativo e due dallo stesso Consiglio di amministrazione.

In mancanza di soci che accettino l'ufficio di componenti la commissione, il delegato governativo chiamerà a farne parte i componenti il Comitato dei sindaci o dei probiviri dell'associazione o impresa.

Le adunanze della commissione sono valide con la presenza del delegato governativo e di altri due membri.

Art. 29.

Al delegato governativo che presiede la commissione elettorale, di cui all'articolo precedente, è dovuta, a carico dell'associazione o impresa, un'indennità di L. 10 per ogni adunanza, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio che saranno liquidate dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

TITOLO IV.

Assemblee generali

Art. 30.

Le assemblee generali sono costituite dai delegati di secondo grado eletti in conformità degli articoli precedenti.

La prima assemblea, dopo ciascuna elezione, è provvisoriamente presieduta dal presidente della commissione elettorale di cui all'articolo 28; ne è segretario il delegato che sarà designato dallo stesso presidente.

I delegati durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

Nel caso di morte di un delegato nell'intervallo tra una elezione e l'altra, il posto che rimane vacante spetta di diritto al candidato che, dopo gli eletti, ottenne nelle elezioni il maggior numero di voti.

Il nuovo delegato dura in carica fino alle prossime elezioni.

Art. 31.

Le assemblee generali hanno le attribuzioni indicate negli statuti delle singole associazioni o imprese e deliberano in conformità alle disposizioni contenute negli statuti medesimi, salvo quanto è disposto nel presente regolamento.

Per la validità delle adunanze occorre l'intervento della metà più uno almeno dei delegati.

Solo quando si tratta di approvare modificazioni allo statuto è necessaria la presenza di due terzi almeno dei delegati.

Alle assemblee potrà assistere un rappresentante del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 32.

Nel caso in cui un'adunanza delle assemblee generali sia dichiarata deserta per mancanza del numero legale, si deve convocarne una seconda a distanza non minore di 10 giorni dalla prima, e nel caso in cui anche questa adunanza non risulti valida per lo stesso motivo, seduta stante deve essere pronunciata la decadenza di tutti i delegati che, senza giustificato motivo, non siano intervenuti ad entrambe le adunanze, e la loro sostituzione in conformità delle disposizioni stabilite nel presente regolamento per il caso di rinuncia alla carica o di morte del delegato.

L'adunanza, per l'intervento dei nuovi delegati, ha luogo 15 giorni almeno dopo la seconda andata deserta.

Ai delegati residenti fuori della sede dell'associazione o impresa spetta, a carico del bilancio sociale, il rimborso del biglietto di viaggio in seconda classe e l'indennità di L. 15 al giorno, inclusi i giorni di partenza e di ritorno nella rispettiva residenza.

Art. 33.

Per le elezioni delle cariche sociali si osserveranno le disposizioni seguenti:

Ogni delegato ha diritto di scrivere sulla scheda tanti nomi quanti sono i componenti del Consiglio d'amministrazione da eleggere se questi sono meno di tre.

Se i componenti il Consiglio d'amministrazione da eleggere sono in numero di tre ovvero in numero di quattro, ogni delegato ha diritto di scrivere sulla scheda due nomi nel primo caso e tre nomi nel secondo.

Quando infine il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero di nomi eguale ai quattro quinti dei consiglieri da eleggere. Qualora questo numero di quattro quinti contenesse una frazione, il delegato ha diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

Per l'elezione dei comitati dei sindaci, dei probiviri e simili se il numero dei componenti da eleggere non sia inferiore a tre ogni delegato ha diritto di scrivere sulla scheda tanti nomi quanti sono quelli da eleggere, meno uno.

Disposizione generale.

Art. 34.

Le disposizioni del presente regolamento sono applicabili appena esso sia entrato in vigore, nonostante le contrarie disposizioni che siano contenute negli statuti dell'associazione o impresa.

Allegato. Modello **A.**

Scheda per la nomina dei delegati di secondo grado

(Facciata interna).

Gommatura

Estratto dal regolamento.

Art. 26.

I delegati di primo grado, appena ricevuta la scheda debbono riempirla, suggellarla, e, dopo aver posta la firma sulla cedolina, spedirla alla sede dell'associazione o impresa direttamente, in piego raccomandato.

I delegati di secondo grado debbono essere scelti fra i delegati di primo grado.

Il numero dei delegati di secondo grado da nominarsi è uguale alla metà dei delegati di primo grado con un minimo di 30 e un massimo di 75.

Se il numero dei delegati di primo grodo sia dispari il numero dei delegati di secondo grado sarà uguale alla metà più uno di quelli di primo, fermi sempre i limiti minimo e massimo stabiliti nel capoverso precedente.

Ciascun delegato di primo grado ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero di nomi eguale ai quattro quinti dei delegati di secondo grado da eleggersi. Qualora questo numero di quattro quinti contenga una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

Si considerano come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il numero dei delegati di secondo grado da eleggere; come anche i nomi di persone non comprese fra i delegati di primo grado.

(Linea della piegatura).

Gommatura — Gommatura

* In corrispondenza di questa linea dovrà essere fissato un fascicoletto di carta sottile, di dimensioni tali da permettere la chiusura della scheda e portante tante righe numerate a stampa quanti sono i delegati di secondo grado da nominare.

Gommatura

NB. — Le schede debbono essere traforate lungo le linee punteggiate.

Allegato. Modello **A.**

Scheda per la nomina dei delegati di secondo grado

(Facciata esterna).

(Denominazione della associazione o impresa e sede) . . .

Nomina dei delegati di secondo grado.

(Firma del delegato di primo grado) . . . .

Cedolina da staccarsi dal presidente del seggio elettorale.

(Denominazione della associazione o impresa e sede). . . .

SCHEDA

per la nomina dei delegati di secondo grado.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrenti per compensi per indagini sui conti consuntivi.*

SIRE!

Con decreto Reale del 31 luglio u. s. fu autorizzato un prelevamento, fra altre somme, di L. 6750 per corrispondere i compensi ai funzionari che coadiuvano l'onorevole relatore per la Giunta generale del bilancio sui rendiconti consuntivi dello Stato, durante il periodo luglio-novembre 1911.

Occorrendo ora di provvedere alla spesa di siffatti compensi pei mesi di dicembre 1911, gennaio e febbraio 1912, durante cioè la sosta dei lavori parlamentari, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà conferitagli dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale per prelevare la somma riconosciuta all'uopo necessaria in L. 4050 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Provvede allo scopo il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero **1354** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4.000.000, nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3.590.782,35, rimane disponibile la somma di L. 409.217,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire quattromilacinquanta (L. 4050) da portarsi in aumento al capitolo n. 172-*quinquies*: « Compensi per indagini sui rendiconti consuntivi dello Stato, eseguite d'incarico della Giunta generale del bilancio » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **1314** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11 e 24 della legge 8 aprile 1906, n. 142, ed il relativo regolamento;

Veduta la legge 30 giugno 1911, n. 602, che approva il bilancio di previsione della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-912;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno scolastico 1911-912 il numero complessivo dei capi d'istituto effettivi e dei professori ordinari o straordinari delle RR. scuole tecniche è stabilito come segue:

RR. scuole tecniche. — Capi d'istituto effettivi: numero 142 - Professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli: n. 1857 - Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *A*: n. 313 - Professori ordinari o straordinari del 3° ordine di ruoli, gruppo *B*: n. 180.

Art. 2.

I suddetti capi d'istituto e professori ordinari o straordinari saranno ripartiti nei vari istituti in conformità delle tabelle organiche annesse al presente decreto e firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 3.

Oltre ai posti di professori ordinari o straordinari di cui sopra, per l'anno scolastico 1911-912, sono istituiti nelle RR. scuole tecniche, in conformità del disposto del n. 3 dell'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142, i seguenti altri posti: professori ordinari o straordinari del 1° ordine di ruoli n. 7.

Con decreto ministeriale saranno indicate le sedi alle quali per l'anno scolastico 1911-912 saranno assegnati i suddetti posti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Scuole tecniche.

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Professori ordinari e straordinari										
				1° ordine di ruoli						3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Acireale	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Acqui	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Agnone	—	1	1	1	1	1	—	1	4	1	1	—	—	2
Alba	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Alcamo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Alessandria	—	—	—	6	4	3	4	4	21	2	2	—	1	5
Altamura	1	—	1	2	1	1	1	1	6	—	—	1	—	1
Ancona	1	—	1	3	2	2	3	3	13	1	1	1	—	3
Andria	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Aosta	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Aquila	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	—	—	2
Arcevia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	—	1
Arezzo	—	1	1	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Ascoli Piceno	1	—	1	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Asola	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	—	—	—	—
Assisi	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Asti	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Augusta	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Totale	Lingua italiana	Professori ordinari e straordinari — 1° ordine di ruoli: Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	3° ordine di ruoli: B Calligrafia	A Scienze naturali	A Computisteria	A Lavori donneschi	Totale
Avellino	—	—	—	3	1	1	2	2	9	1	1	1	—	3
Badia Polesine	—	1	1	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Bagnacavallo	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	—	—	—	—
Bari	1	—	1	4	3	2	3	3	15	—	1	1	—	2
Barletta	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Belluno	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	—	1	—	1
Benevento	—	1	1	3	1	2	2	2	10	1	1	—	—	2
Bergamo	1	—	1	4	3	3	3	3	16	1	—	1	—	2
Bologna (Aldrovandi)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	—	—	1
Bologna (Manfredi)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	—	—	1
Bologna (Zanotti)	1	—	1	2	1	1	1	2	7	1	—	—	—	1
Bologna (De Rossi) (femminile)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	—	1	3
Borgosandonnino	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Bra	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Brescia	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Brindisi	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Cagli	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Cagliari (maschile)	1	—	1	4	3	3	3	3	16	1	—	1	—	2
Cagliari (femminile)	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	1	1
Caltagirone	—	1	1	1	1	—	1	1	4	1	1	—	—	2
Caltanissetta	1	—	1	3	2	2	3	3	13	1	—	—	—	1
Camerino	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Campobasso	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Canicattì	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Carrara	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Casalmaggiore	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Caserta	1	—	1	4	2	2	3	2	13	1	1	1	—	3
Castelfranco Veneto	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Castroreale	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Catania (Recupero)	1	—	1	4	2	2	3	3	14	1	1	1	—	3
Catania (Sammartino)	1	—	1	5	3	3	3	3	17	1	1	1	—	3
Cefalù	—	1	1	1	1	—	1	—	3	1	1	—	—	2
Cesena	—	1	1	2	1	1	1	—	5	1	1	1	—	3
Chiari	—	1	1	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Chiavenna	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Chieti	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Totale	Lingua italiana	1° ordine di ruoli: Matematica	1° ordine di ruoli: Lingua francese	1° ordine di ruoli: Disegno	1° ordine di ruoli: Storia e geografia	1° ordine di ruoli: Totale	3° ordine di ruoli: B Calligrafia	3° ordine di ruoli: A Scienze naturali	3° ordine di ruoli: A Computisteria	3° ordine di ruoli: A Lavori donneschi	3° ordine di ruoli: Totale
Chieti	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Chioggia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Chivasso	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Città di Castello	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	1	1	—	2
Città Sant'Angelo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Città della Pieve	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Cividale del Friuli	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Civitavecchia	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Codogno	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Colorno	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	1	—	—	1
Como	1	—	1	2	1	1	2	2	8	1	—	1	—	2
Conegliano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Corleone	—	1	1	—	1	—	1	1	3	1	1	—	—	2
Cortona	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	1	—	1
Cosenza	—	1	1	1	1	1	2	2	7	1	1	1	—	3
Cotrone	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Crema	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	1	—	3
Cremona	—	—	—	3	2	1	2	2	10	1	—	1	—	2
Cuneo	1	—	1	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Empoli	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Faenza	1	—	1	3	2	2	2	3	12	1	1	1	—	3
Fano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Ferentino	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	—	—	2
Fermo	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	—	1	—	1
Ferrara (A)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Ferrara (B)	1	—	1	2	1	1	1	1	6	—	—	1	1	2
Finale Emilia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Fiorenzuola d'Arda	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	—	—	—	1
Firenze (L. Da Vinci)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	1	—	2
Firenze (A. Saffi)	—	1	1	2	1	1	—	1	5	1	1	—	—	2
Firenze (Alberti)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Firenze (P. Toscanelli)	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Firenze (Da Verrazzano)	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Firenze (L. Mazzanti)	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	1	1
Foggia	—	1	1	2	1	1	2	1	7	—	1	1	—	2
Forlì	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	1	1	—	3
Fossano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	1

SEDI	Capi d'istituto effettivi				Professori ordinari e straordinari									
					1° ordine di ruoli					3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Frosinone	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Gaeta	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Gallarate	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Gallipoli	—	1	1	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Genova (Baliano)	1	—	1	4	2	2	2	2	12	1	—	1	—	2
Genova (Mameli)	—	—	—	2	2	1	2	2	9	—	1	1	—	2
Genova (Bixio)	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Genova (Usodimare)	—	1	1	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Genova (Vivaldi)	1	—	1	4	2	2	3	3	14	2	1	3	—	6
Girgenti	—	—	—	3	2	1	2	2	10	1	1	1	—	3
Guastalla	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Iesi	—	—	—	2	1	1	2	2	8	1	—	—	—	1
Iglesias	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Ivrea	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	—	1	—	1
Lanciano	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	1	1	—	2
Lecce	1	—	1	4	2	2	2	3	13	1	1	1	—	3
Lecco	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Legnago	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Lendinara	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	—	—	2
Livorno	1	—	1	3	3	2	3	3	14	1	2	1	—	4
Loano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Lodi	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Lonigo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Lovere	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	1	—	—	1
Lucera	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Lugo	—	1	1	2	1	1	1	—	5	—	1	—	—	1
Macerata	—	1	1	1	1	1	2	2	7	1	1	—	—	2
Maddalena	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Mantova	1	—	1	4	3	3	3	3	16	—	—	1	—	1
Marsala	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Massa	—	1	1	2	1	1	1	—	5	—	—	1	—	1
Mazzara del Vallo	—	—	—	1	1	—	1	1	4	1	1	—	—	2
Melfi	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Messina (Antonello)	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Messina (Iuvara)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	1	—	2
[illegible]no (Cavalieri)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	—	1	1	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Professori ordinari e straordinari										
				1° ordine di ruoli						3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua taliana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Milano (Confalonieri)	1	—	1	4	2	2	2	3	13	1	1	1	1	4
Milano (Frisi)	1	—	1	2	2	2	2	2	10	—	1	—	—	1
Milano (Lombardini)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	1	—	1	—	2
Milano (Oriani)	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	1	1	—	3
Milano (Cairoli)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	—	1	3
Milano (Correnti)	—	1	1	3	2	1	2	1	9	1	2	—	—	3
Milano (Piatti)	1	—	1	6	4	4	4	5	23	2	2	4	1	9
Mirandola	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	1	1	—	2
Mistretta	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	—	—	2
Modena	1	—	1	4	3	4	3	3	16	—	1	1	—	2
Modica	—	1	1	1	—	1	1	1	4	1	1	1	—	3
Moncalvo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Mondovì	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	—	—	2
Montepulciano	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	1	—	—	1
Monza	1	—	1	2	2	2	2	2	10	1	1	1	—	3
Mortara	—	—	—	2	1	2	1	1	6	1	—	—	—	1
Napoli	1	—	1	5	4	5	4	4	20	2	4	4	—	10
Nicosia	—	1	1	1	—	1	1	1	4	1	1	1	—	3
Nizza Monferrato	1	—	1	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Nocera Inferiore	—	1	1	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Noto	1	—	1	2	1	2	1	1	6	1	1	1	—	3
Novara	1	—	1	3	2	3	3	3	13	—	—	—	—	—
Novi Ligure	—	—	—	2	1	2	1	1	6	1	1	—	—	2
Oderzo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Padova	1	—	1	4	2	4	3	3	14	1	1	2	—	4
Palermo (Gagini)	1	—	1	2	2	2	2	2	10	1	1	1	—	3
Palermo (D'Acquisto)	1	—	1	3	2	3	2	2	11	1	2	1	—	4
Palermo (Piazzi)	1	—	1	4	3	4	3	3	15	2	2	3	—	7
Palermo (Scinà)	1	—	1	2	2	2	2	2	9	1	1	—	—	2
Palermo (Elena)	1	—	1	4	2	2	3	3	14	—	—	—	1	1
Parma	—	—	—	4	3	2	3	3	15	2	—	1	—	3
Patti	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Pavia	1	—	1	6	3	3	3	4	19	1	1	2	—	4
Penne	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Pergola	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	—	1	—	1
Perugia	—	1	1	1	1	1	2	2	7	1	—	1	—	2
Pesaro	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi			Professori ordinari e straordinari										
				1° ordine di ruoli						3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Pescia	—	1	1	1	—	1	1	1	4	1	—	—	—	1
Piacenza	—	—	—	4	3	2	3	3	15	1	—	1	—	2
Piazza Armerina	—	1	1	1	1	1	—	1	4	1	—	1	—	2
Pisa	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Pistoia	—	—	—	2	1	1	2	2	8	1	1	1	—	3
Pordenone	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	—	—	—	1
Portoferraio	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Porto Maurizio	—	—	—	2	2	2	2	2	10	1	1	—	—	2
Potenza	—	—	—	1	1	—	1	1	4	—	—	—	—	—
Prato	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Racconigi	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Ragusa	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Ravenna	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Reggio Emilia	1	—	1	3	2	2	2	3	12	1	1	—	—	2
Rieti	—	1	1	1	—	1	1	1	4	—	—	1	—	1
Rimini	—	—	—	2	1	1	2	2	8	—	1	—	—	1
Roma (A. Manuzio)	1	—	1	4	3	2	3	3	15	2	2	1	—	5
Roma (Cesi)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	—	—	1	—	1
Roma (Metastasio)	—	1	1	2	1	1	1	1	6	2	1	—	—	3
Roma (Buonarroti)	1	—	1	4	3	2	3	3	15	2	1	—	—	3
Roma (Cola di Rienzo)	1	—	1	4	3	2	3	3	15	1	1	1	—	3
Roma (G. Romano)	—	1	1	2	1	1	2	1	7	1	1	—	—	2
Roma (M. Dionigi)	1	—	1	6	3	4	3	5	21	1	2	2	3	8
Roma (Della Valle)	1	—	1	2	2	1	2	2	9	2	1	—	—	3
Rovigo	1	—	1	2	1	1	1	1	6	—	1	1	—	2
Ruvo di Puglia	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	—	1	—	2
Saluzzo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
San Sepolcro	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	1	—	—	1
Sansevero	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Sarno	—	1	1	—	1	1	1	1	4	1	1	1	—	3
Sarzana	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Sassari	1	—	1	2	2	2	2	2	10	—	1	—	—	1
Savigliano	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	1	—	2
Savona	—	1	1	1	1	1	2	2	7	1	1	1	—	3
Schio	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Sciacca	—	1	1	1	1	1	—	1	4	1	1	1	—	3
Senigallia	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2

SEDI	Capi d'istituto effettivi				Professori ordinari e straordinari									
					1° ordine di ruoli					3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Sestri Ponente	1	—	1	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Siena	—	1	1	2	1	1	2	1	7	1	1	1	—	3
Siracusa	—	1	1	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Sondrio	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Soresina	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	—	—	—	1
Spezia	—	—	—	5	4	3	4	4	20	4	1	2	1	8
Spoleto	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Stradella	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	1	—	—	1
Sulmona	—	—	—	2	1	—	1	1	5	1	1	1	—	3
Susa	—	1	1	1	1	1	1	—	4	—	1	—	—	1
Taranto (A)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Taranto (B)	—	—	—	2	1	1	1	1	6	—	1	—	—	1
Teramo	1	—	1	1	1	1	1	1	5	1	1	1	—	3
Termini Imerese	—	1	1	1	1	1	1	—	4	1	1	—	—	2
Terni	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	—	—	1
Terranova	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Tivoli	—	1	1	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Todi	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Tolentino	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	—	—	1
Torino (Sommeiller)	1	—	1	4	2	2	3	3	14	1	1	—	—	2
Torino (Valperga)	1	—	1	5	3	3	4	4	19	3	—	3	1	7
Torino (Lagrange)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Torino (Plana)	—	1	1	2	1	1	1	1	6	1	—	—	—	1
Torino (Giulio)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3

SEDI	Capi d'istituto effettivi				Professori ordinari e straordinari									
					1° ordine di ruoli					3° ordine di ruoli				
										B	A	A	A	
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lingua italiana	Matematica	Lingua francese	Disegno	Storia e geografia	Totale	Calligrafia	Scienze naturali	Computisteria	Lavori donneschi	Totale
Torino (Elena)	—	—	—	3	3	2	2	2	11	1	1	2	1	5
Tortona	1	—	1	2	1	1	1	1	6	1	—	1	—	2
Trani	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	1	—	3
Trapani	—	—	—	2	2	1	2	2	9	1	1	—	—	2
Treviglio	—	—	—	2	1	1	1	1	6	1	1	—	—	2
Treviso	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Udine	1	—	1	3	2	2	3	3	13	1	1	—	—	2
Varallo	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	1	—	—	2
Vasto	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Velletri	—	—	—	1	1	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Venezia (Caboto)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	1	—	—	2
Venezia (Sanudo)	—	—	—	3	2	2	2	2	11	1	1	1	—	3
Ventimiglia	—	—	—	1	1	1	1	1	5	—	—	—	—	—
Vercelli	—	1	1	2	1	1	1	—	5	1	1	—	—	2
Verona (Caliari)	—	1	1	2	2	2	2	1	9	1	1	1	—	3
Verona (Sammicheli)	1	—	1	3	2	2	2	2	11	1	—	1	—	2
Vicenza	—	1	1	2	2	2	2	2	10	—	1	1	—	2
Viterbo	—	1	1	—	1	1	1	1	4	—	1	—	—	1
Voghera	—	1	1	2	—	1	1	1	5	1	—	1	—	2
Totali	74	68	142	477	336	321	367	356	1856	180	1[illegible]7	131	15	493

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
CREDARO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, *in udienza del 17 dicembre 1911, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, occorrente per la Borsa di studio per l'Università di Cairo.*

SIRE!

Con R. decreto del 30 ottobre 1910, fu autorizzata una prelevazione di L. 8000 dal fondo di riserva delle spese impreviste pel conferimento di Borse di studio a due giovani arabisti per il loro perfezionamento al Cairo nella lingua parlata araba.

Avuto riguardo al buoni risultati ottenuti segnatamente da uno di tali giovani e considerato che, continuando egli nello studio delle lingue orientali, potrebbe rendere in seguito utili servigi allo Stato, il Governo ha deciso di rinnovargli la concessione della Borsa di studio.

A tal fine, data l'urgenza, il Consiglio dei ministri ha deliberato di valersi della facoltà consentita dall'art. 38 della vigente legge di contabilità generale, per prelevare la somma all'uopo necessaria in L. 4000, dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il numero 1355 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 4.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 3.594.832,35, rimane disponibile la somma di L. 405.167,65;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 132 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-1912, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire quattromila (L. 4000) da inserirsi ad un nuovo capitolo col n. 65-*sexies* e con la denominazione « Borsa di studio da conferirsi ad un giovane arabista per il suo perfezionamento al Cairo nella lingua parlata araba » nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1315 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 11 e 24 della legge 8 aprile 1906, n. 142 ed il relativo regolamento;

Veduta la legge 30 giugno 1911, n. 602 che approva il bilancio di previsione della pubblica istruzione per l'esercizio 1911-1912;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno scolastico 1911-1912 il numero complessivo dei capi d'istituto effettivi e dei professori ordinari o straordinari nei RR. istituti tecnici e nautici è stabilito come segue:

RR. istututi tecnici. — Capi d'istituto effettivi n. 46. - Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli n. 1183.

RR. istituti nautici. — Capi d'istituto effettivi n. 8. - Professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli n. 142.

Art. 2.

I suddetti capi d'istituto e professori ordinari o straordinari saranno ripartiti nei vari istituti in conformità delle tabelle organiche annesse al presente decreto, e firmate, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione.

Art. 3.

Oltre ai posti di professori ordinari o straordinari di cui sopra per l'anno scolastico 1911-912, sono istituiti nei RR. istituti tecnici, in conformità del disposto del n. 3 dell'art. 11 della legge 8 aprile 1906, n. 142, i seguenti altri posti:

RR. istituti tecnici: professori ordinari o straordinari del 2° ordine di ruoli n. 2.

Con decreto ministeriale verranno indicate le sedi alle quali per l'anno scolastico 1911-912, saranno assegnati i suddetti posti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Istituti tecnici.

SEDI	CAPI d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lettere italiane	Lingua francese	Lingua inglese	Lingua tedesca	Storia e geografia	Mat · atica	Disegno	Fisica
Alessandria	—	1	1	1	1	—	1	2	2	1	1
Ancona	—	1	1	2	1	1	1	2	2	1	1
Aquila	—	1	1	1	1	—	1	1	1	1	1
Arezzo	—	1	1	1	1	1	—	1	2	1	1
Ascoli Piceno	1	—	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Assisi	—	1	1	1	1	1	—	1	—	—	* 1
Asti	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1
Bari	1	—	1	3	1	1	1	2	2	2	1
Bergamo	—	1	1	2	1	—	1	2	1	1	1
Bologna	1	—	1	4	2	1	1	3	3	2	1
Brescia	—	—	—	2	1	—	1	2	2	1	1
Cagliari	1	—	1	2	1	1	—	2	2	1	1
Caltanissetta	—	1	1	2	1	1	—	1	1	1	—
Caserta	1	—	1	4	2	2	—	3	3	2	1
Catania	1	—	1	3	2	1	1	3	3	2	1
Chieti	—	1	1	2	1	—	1	1	2	1	1
Como	—	1	1	2	1	—	1	1	2	1	1
Cosenza	—	—	—	1	1	1	—	1	1	1	1
Cremona	—	—	—	2	1	—	1	1	1	1	1
Cuneo	—	—	—	2	1	1	—	1	2	1	1
Firenze	1	—	1	4	2	1	1	4	4	3	1
Foggia	—	1	1	1	1	1	—	1	2	1	1
Forlì	—	—	—	2	1	1	—	1	2	1	1
Genova	1	—	1	4	2	2	1	3	4	2	1
Girgenti	—	—	—	2	1	—	1	1	2	1	1
Iesi	—	1	1	1	1	—	—	1	1	1	1
Livorno	—	1	1	2	1	1	1	2	2	1	1
Lodi	—	1	1	1	1	—	1	1	1	1	1
Macerata	—	1	1	2	1	—	1	1	2	1	1
Mantova	—	1	1	2	1	—	1	1	1	1	1
Melfi	—	1	1	2	1	1	—	1	2	1	1
Messina	1	—	1	2	1	1	1	2	2	1	1

PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI 2° ordine di ruoli

SEDI	Chimica	Storia naturale	Agraria, computisteria agraria ed estimo	Costruzioni e disegno relativo	Topografia e disegno topografico	Computisteria e ragioneria	Materie giuridiche ed economiche	Meccanica e disegno di macchine	Tessitura	Merceologia, analisi tecnica e chimica tintoria	Totale
Alessandria	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	16
Ancona	1	—	1	1	1	1	1	—	—	—	17
Aquila	—	1	1	1	1	1	2	—	—	—	14
Arezzo	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	16
Ascoli Piceno	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	11
Assisi	—	1	—	1	1	1	1	—	—	—	10
Asti	1	—	1	1	1	1	1	—	—	—	13
Bari	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	20
Bergamo	1	1	—	—	—	1	2	1	1	—	16
Bologna	1	2	1	1	1	2	2	—	—	—	27
Brescia	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	17
Cagliari	1	1	—	—	—	1	2	—	—	—	15
Caltanissetta	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	14
Caserta	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	25
Catania	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	24
Chieti	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	16
Como	—	1	—	—	—	1	2	—	—	—	13
Cosenza	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	14
Cremona	1	1	—	—	—	1	2	—	—	—	13
Cuneo	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	16
Firenze	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	27
Foggia	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	16
Forlì	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	17
Genova	1	2	1	1	1	2	1	—	—	—	28
Girgenti	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	17
Iesi	1	1	—	1	1	—	—	—	—	—	10
Livorno	1	1	—	1	—	1	2	2	—	—	19
Lodi	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	15
Macerata	1	1	1	1	—	1	2	—	—	—	16
Mantova	—	1	1	1	1	1	2	—	—	—	15
Melfi	1	1	1	1	—	1	2	—	—	—	16
Messina	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	19

* Comprende anche l'insegnamento della chimica.

SEDI	Capi d'istituto effettivi										
	Senza insegnamento	Con insegnamento	Totale	Lettere italiane	Lingua francese	Lingua inglese	Lingua tedesca	Storia e geografia	Matematica	Disegno	Fisica
Milano	1	—	1	6	4	2	2	6	5	3	2
Modena	—	1	1	2	1	—	1	2	2	1	1
Modica	—	1	1	2	1	1	—	1	1	1	1
Mondovì	—	1	1	2	1	1	—	1	2	1	1
Napoli	1	—	1	8	4	3	1	8	7	5	3
Novara	1	—	1	2	1	—	1	1	2	1	1
Padova	—	1	1	3	1	—	1	2	2	2	1
Palermo	1	—	1	8	3	3	1	6	8	5	2
Parma	—	1	1	2	1	—	1	2	2	2	1
Pavia	1	—	1	3	1	1	1	2	2	1	1
Perugia	—	1	1	2	1	—	1	2	1	1	1
Pesaro	—	1	1	2	1	1	—	1	1	1	1
Piacenza	—	—	—	2	1	1	1	2	2	2	1
Porto Maurizio	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	1
Ravenna	—	1	1	1	1	—	1	1	1	1	1
Reggio Calabria	—	—	—	1	1	—	1	1	1	1	1
Reggio Emilia	—	—	—	2	1	—	1	2	2	2	1
Roma	1	—	1	8	3	3	1	7	6	5	1
Sassari	—	—	—	1	1	1	—	1	1	1	1
Savona	—	1	1	1	1	1	—	1	1	1	1
Sondrio	—	1	1	1	1	—	1	1	1	1	—
Spoleto	—	—	—	1	1	1	—	1	1	1	1
Teramo	—	—	—	2	1	—	1	1	2	1	1
Terni	—	1	1	2	1	1	—	1	2	1	—
Torino	1	—	1	6	3	2	1	5	5	5	2
Trapani	—	—	—	2	1	1	1	2	2	1	1
Udine	—	1	1	2	1	1	1	2	2	1	—
Venezia	—	1	1	3	1	1	1	2	2	2	1
Verona	—	—	—	2	1	—	1	2	2	1	1
Viterbo	—	—	—	1	1	1	—	1	1	1	1
Totali	16	30	46	145	79	48	43	119	129	91	63

SEDI	PROFESSORI ORDINARI E STRAORDINARI 2° ordine di ruoli										
	Chimica	Storia naturale	Agraria, computisteria agraria ed estimo	Costruzioni e disegno relativo	Topografia e disegno topografico	Computisteria e ragioneria	Materie giuridiche ed economiche	Meccanica e disegno di macchine	Tessitura	Merceologia, analisi tecnica e chimica tintoria	Totale
Milano	1	3	1	1	1	3	5	—	—	—	45
Modena	1	—	1	1	1	1	2	—	—	—	17
Modica	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	16
Mondovì	1	1	1	—	1	1	1	—	—	—	15
Napoli	2	3	1	1	1	3	2	1	—	—	53
Novara	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	16
Padova	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	20
Palermo	1	4	1	1	1	3	3	—	—	—	50
Parma	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	18
Pavia	1	2	1	1	1	1	2	—	—	—	21
Perugia	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	16
Pesaro	1	—	1	1	1	1	2	—	—	—	15
Piacenza	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	20
Porto Maurizio	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	9
Ravenna	1	1	—	1	1	1	1	—	—	—	13
Reggio Calabria	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	14
Reggio Emilia	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	19
Roma	2	3	1	1	1	3	3	1	—	—	49
Sassari	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	15
Savona	1	—	—	—	—	1	1	—	—	—	10
Sondrio	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	13
Spoleto	1	1	1	1	1	1	1	—	—	—	14
Teramo	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	17
Terni	1	1	—	—	—	1	1	2	—	—	14
Torino	1	3	1	1	1	2	2	2	1	1	44
Trapani	1	3	1	1	1	1	2	—	—	—	21
Udine	1	1	1	1	1	1	1	1	—	—	18
Venezia	1	1	—	* 1	—	1	2	1	—	—	20
Verona	1	1	—	—	—	1	1	—	—	—	14
Viterbo	1	1	1	1	1	1	2	—	—	—	15
Totali	60	71	48	52	49	72	100	11	2	1	1183

* Comprende anche l'insegnamento di topografia (Sezione industriale).

Istituti nautici.

SEDI	Capi d'istituto effettivi: Senza insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Con insegnamento	Capi d'istituto effettivi: Totale	Lingua italiana e storia	Geografia commerciale	Professori ordinari e straordinari (2° ordine di ruoli): Diritto	Lingua francese	Lingua inglese	Fisica, meccanica e meteorologia	Matematica	Navigazione, geografia astronomica, ecc.	Attrezzatura e manovra navale	Macchine a vapore, disegno relativo, materiali e doveri del macchinista	Costruzione navale, disegno relativo e teoria della nave	Disegno di tracciato e direzione delle officine	Disegno	Totale
Ancona	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	6
Bari	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	2	1	1	—	—	—	7
Cagliari	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—	4
Camogli	—	1	1	1	1	—	—	1	1	1	2	1	—	—	—	—	8
Catania	—	1	1	1	—	—	1	—	1	1	—	1	2	—	—	—	7
Chioggia	—	1	1	1	—	—	—	1	1	1	—	1	—	—	—	—	5
Elena	1	—	1	1	1	—	—	1	1	1	1	1	1	—	—	—	8
Genova	—	—	—	1	1	1	—	1	1	1	2	1	1	1	—	—	11
Livorno	—	—	—	1	1	—	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	7
Messina	—	—	—	1	1	—	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	7
Napoli	—	—	—	1	1	1	1	—	1	1	2	1	1	1	—	—	11
Palermo	—	1	1	2	—	1	1	1	2	—	2	1	2	1	—	—	13
Piano di Sorrento	—	1	1	1	—	—	—	1	1	1	2	1	1	1	1	1	11
Porto Maurizio	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—	5
Procida	—	1	1	1	—	—	—	1	1	1	1	1	1	—	—	—	7
Riposto	—	1	1	1	—	—	—	1	1	1	—	1	1	—	—	—	6
Savona	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—	—	—	4
Trapani	—	—	—	1	—	—	—	—	1	1	1	1	1	—	—	—	6
Venezia	—	—	—	2	—	1	—	—	—	1	2	1	2	—	—	—	9
Totali	1	7	8	21	6	4	3	8	19	18	21	17	19	4	1	1	142

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1342

Regio Decreto 10 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Portolongone di applicare nell'anno 1911 la tassa sul bestiame in base alla tariffa di L. 1,50 (una e centesimi cinquanta) per la specie caprina.

N. 1359

Regio Decreto 5 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene autorizzato il comune di Voltaggio (Alessandria) ad applicare la tassa di soggiorno ed è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa medesima.

N. 1360

Regio Decreto 23 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, vengono determinate le zone di servitù militari da imporsi alle proprietà fondiarie adiacenti alla polveriera di Bosco Fontana nella piazza di Mantova.

N. 1361

Regio Decreto 26 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Società degli asili d'infanzia in Messina è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1362

Regio Decreto 10 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, viene approvata la delimitazione territoriale tra i comuni di Cutrofiano e Collepasso (provincia di Lecce), in esecuzione della legge 6 giugno 1907, n. 319, che costituiva la frazione di Collepasso in comune autonomo.

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 10 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per gli impiegati del corpo delle capitanerie di porto, approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 667;

Visto il risultato degli esami del concorso per l'ammissione a tre posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, indetto con decreto ministeriale in data 10 luglio 1911 e riconosciuta la regolarità del procedimento stesso;

Decreta:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso sopra citato:

1. Landini Ettore, con punti 145 — 2. Ugolini Mazzino, id. 142.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 12 dicembre 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il ministero d'agricoltura, industria e commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Lancieri dott. Antonio, ricevitore del registro di Calanna (Reggio Calabria) è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 3 ottobre 1911.

Murchio Giuseppe, ricevitore del registro di Poggio Mirteto (Perugia) è stato, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 15 novembre 1911.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 21 maggio 1911:

Aloe Francesco, aggiunto di cancelleria in soprannumero, destinato alla Corte di appello di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria ed è destinato per lo stesso R. decreto alla detta Corte di appello di Napoli.

Antinucci Michele, aggiunto di cancelleria in soprannumero della 1ª pretura urbana di Roma, è nominato aggiunto di cancelleria della stessa 1ª pretura urbana di Roma.

Mendola Calogero, aggiunto di segreteria in soprannumero, destinato alla R. procura di Caltanissetta, è nominato aggiunto di segreteria e destinato per lo stesso R. decreto alla stessa R. procura di Caltanissetta.

Costantini Leandro, aggiunto di cancelleria in soprannumero della pretura di Ardore, in servizio al casellario centrale, è nominato aggiunto di cancelleria della stessa pretura di Ardore, conticontinuando a prestare servizio al casellario centrale.

Giaimo Antonio, aggiunto di cancelleria in soprannumero, destinato al tribunale di Verona, è nominato aggiunto di cancelleria e destinato per lo stesso R. decreto allo stesso tribunale di Verona.

Gorzio Giuseppe, aggiunto di segreteria in soprannumero della Regia procura di Roma, è nominato aggiunto di segreteria della stessa R. procura di Roma.

Riminini Ferruccio, aggiunto di cancelleria in soprannumero della pretura di Treviglio, in servizio al casellario centrale, è nominato aggiunto di cancelleria della stessa pretura di Treviglio, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Giuliano Corrado Ignazio, aggiunto di cancelleria in soprannumero, destinato alla pretura di Noto, è nominato aggiunto di cancelleria e destinato alla stessa pretura di Noto.

Balduzzi Cesare Carlo, aggiunto di cancelleria in soprannumero, destinato al tribunale di Tortona, è nominato aggiunto di cancelleria e destinato al detto tribunale di Tortona.

Mascolo Gaetano, aggiunto di cancelleria in soprannumero, destinato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato aggiunto di cancelleria e destinato alla Corte di cassazione di Napoli per lo stesso R. decreto.

Lelli Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Guarcino, è destinato alla 2ª pretura urbana di Roma.

Monarchi Ugo, alunno di 1ª classe della 2ª pretura urbana di Roma, destinato e prestar servizio al casellario centrale, è destinato alla pretura di Guarcino, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Cherchi Raffaele, alunno di 1ª classe destinato alla pretura di Tortoli, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta al solo effetto della privazione dello stipendio fermo restando l'obbligo di prestare servizio.

I sottoindicati alunni di 1ª classe, eleggibili agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, sono nominati in soprannumero aggiunti di cancelleria, destinati agli stessi uffici nei quali attualmente prestano servizio colle funzioni di alunno:

Matalucci Quintilio — Terni Mario — Senesi Riccardo — Baroni Antonio — La Grassa Pietro — Auci Mariano — Martorano Giuseppe — Damiani Gioacchino — Rossi Rino — Sarli Francesco — Cima Rinaldo — Fiori Amicleto — Martinallo Giacomo — Prete Giovanni — Scognamiglio Giuseppino — Gazzano Mario — Farinosi Giuseppe — Franchini Luigi — Moscara Paolo — Sala Luigi.

Zangara Gaetano — Faleschini Francesco — Bianciotti Maurizio — Chibbaro Francesco — Marcellini Marcello — Morelli Morello — Giovine Giovanni — Anfossi Vincenzo — Aprile Napoleone — Anselmi nob. Anselmo — Bartocciui Giuseppe — Lozito Leonardo — Malatini Francesco — De Sire Dionisio — Ortu Giovanni Maria — Puccianti Alessandro — Rini Vincenzo.

Il decreto ministeriale 14 maggio 1911, col quale Bartoletti Camillo, alunno gratuito della pretura di Orsogna fu applicato per sei mesi al tribunale di Ravenna.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1911:

Lamedica Nicandro, alunno gratuito del tribunale di Isernia, è applicato per sei mesi alla pretura di Giaveno.

Con R. decreto del 25 maggio 1911:

Monteforte-Bianca Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Monti Enrico, vice cancelliere del tribunale di Ferrara, è nominato, a sua domanda, cancelliere della pretura di San Marcello Pistoiese.

Sozio Adolfo Giuseppe, vice cancelliere presso il tribunale civile e penale di Larino, è nominato cancelliere della pretura di Sanza.

Di Giustino Amedeo, cancelliere della pretura di Tagliacozzo, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

Di Salle Cosimo, cancelliere della pretura di Introdacqua, è tramutato alla pretura di Pratola Peligna.

Montebbio Michele, cancelliere della pretura di Recco, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Varaldi Diodoro, cancelliere della pretura di Orbassano, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità.

Novi Rodolfo, cancelliere della pretura di Lipari, è, a sua domanda, collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Bignami Piétro Silvio, aggiunto di cancelleria della pretura di Gonzaga, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è destituito dalla carica.

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti l'aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Torino, Capra Giorgio, al nome Giorgio è anteposto quello di Giovanni, restando così stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto ministeriale del 28 maggio 1911:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Di Leo cav. Giuseppe, cancelliere della Corte d'appello di Palermo.

Anfossi Michele, vice cancelliere del tribunale di Castiglione delle Stiviere, in servizio da oltre dieci anni, è, di ufficio, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi.

Filiti Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Carini, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Vanni Virgilio, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Avezzano, in servizio al casellario centrale, è tramutato al tribunale di Grosseto, continuando a prestare servizio al casellario centrale.

Pomponj Domenico, alunno di 2ª classe del tribunale di Aquila, in aspettativa, è, a sua domanda, richiamato in servizio ed è destinato alla pretura di Torre dei Passeri.

È revocato il decreto ministeriale del 14 maggio 1911, col quale l'alunno gratuito Impicciato Giuseppe della pretura di Militello fu applicato per sei mesi al tribunale di Alessandria.

Notari.

Con Regio decreto del 4 maggio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 24 maggio 1911:

Cecere Giuseppe Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fornelli, distretto notarile di Isernia.

Muscianisi Antonino, notaro residente nel comune di Mistretta, è traslocato nel comune di Castroreale, distretto notarile di Messina.

Berghini Giuseppe, notaro residente nel comune di Sarzana, è traslocato nel comune di Spezia, distretto notarile di Sarzana.

Garibotti Egildo, notaro nel comune di Levanto, distretto notarile di Sarzana, è traslocato nel comune di Portovenere, stesso distretto.

Colletti Luigi, notaro residente nel comune di Santa Paolina, distretto notarile di Avellino, è traslocato nel comune di Montemiletto, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 22 maggio 1911,

È concessa:

al notaio Mercaldo Giuseppe una proroga fino a tutto il 31 luglio 1911 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Martino Valle Caudina, distretto notarile di Avellino.

Con decreto Ministeriale del 24 maggio 1911:

È concessa:

al notaro Mazza Leone una proroga fino a tutto il 9 luglio 1911, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sarno, distretto notarile di Salerno.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto del 13 aprile 1911,
registrato alla Corte dei conti il 22 maggio successivo:

Cappuccio Michele, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo.

Montagnoni Marino, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'economato generale dei benefici vacanti di Firenze.

Console Gustavo, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe nella carriera medesima nell'economato generale dei benefici vacanti di Milano.

Albarella Enrico, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'economato generale dei benefici vacanti di Napoli.

Graziani Carlo, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe della carriera amministrativa negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino.

Ciannone Ferrante, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe nella carriera di ragioneria negli economati generali dei benefici vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'economato generale dei benefici vacanti di Venezia.

De Sanctis Pietro, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli economati generali dei benefizi vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino.

Con R. decreto del 4 maggio 1911,
registrato alla Corte dei conti il 22 maggio 1911:

Angeleri Emilio, cassiere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia, è trasferito nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Ciabatti Valentino, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna, è nominato cassiere di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Venezia.

Limoli Vincenzo, approvato nell'esame di concorso ai posti di vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria negli Economati generali dei benefizi vacanti, è nominato vice segretario di 3ª classe della carriera medesima nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Bologna.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 30 maggio 1911:

Sculco Umberto è nominato subeconomo dei benefizi vacanti di Cotrone.

Culto.

Con R. decreto del 25 maggio 1911:

In virtù del R. patronato, ed in seguito a sua domanda, monsignor Alessio Ascalesi è stato nominato alla sede vescovile di Sant'Agata dei Goti.

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie, con le quali **furono** nominati:

Sigolini sac. Umberto al beneficio parrocchiale di Pezzaze.

Ciarappa sac. Adolfo al beneficio parrocchiale di San Giovanni Battista in Ilci, comune di Todi.

Venturi sac. Estore al beneficio parrocchiale di San Pietro in Cerquetobono di Urbino.

Il beneficio concurato nella parrocchia di Santa Maria in Morino è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Il sacerdote Michele Agrifoglio alla parrocchia di San Michele Arcangelo in Atessa.

Il sacerdote Stefano Amato al decanato nel capitolo cattedrale di Girgenti.

Con Sovrana determinazione del 25 maggio 1911:

È stata autorizzata la concessione del R. *placet*:

alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Salvatore Cantarelli è stato congerito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Salerno;

al decreto della curia vescovile di Novara, col quale al sacerdote Carlo Barbero è stato conferito il canonicato di San Paolo Apostolo nel capitolo cattedrale di Novara.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0|0	577328	536 25	Bruno *Guido*, Enrica e Francesca di Diego, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, con usufrutto a Parodi Antonietta fu Domenico ved. di Enrico Cravero, domiciliata in Genova.	Bruno *Achille-Enrico-Agostino-Guido*, Enrica e Francesca di Diego, minori, ecc. come contro.
Id.	123907	258 75	Comune di Castrogiovanni (Caltanissetta) con usufrutto a Giordano *Tecla* fu Andrea, moglie di Capialbi Filippo domiciliata in Napoli.	Intestata come contro, con usufrutto a Giordano *Maria-Tecla* fu Andrea moglie di Capialbi Filippo, domiciliata in Napoli.
Id.	606153	37 50	Lavaggi Amalia fu *Carlo* minore, sotto la patria potestà della madre Massardo Clotilde vedova Lavaggi domiciliata in Genova.	Lavaggi Amalia fu *Cesare-Carlo*, minore ecc. come contro.
Id.	442649 543822	30 — 506 25	*Humbert* Matilde Bianca fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Micol Papadopulo fu salvatore vedova *Humbert*.	*Pierre - Humbert* Matilde-Bianca fu Eugenio, minore, sotto la patria potestà della madre Micol Papadopulo fu Salvatore vedova *Pierre-Humbert*.
Debito redimib. 3 0|0	909	600 —	Donato Stefano *Mario* di Francesco domiciliato in Milazzo (Messina).	Donato Stefano *Maria* di Francesco ecc. come contro.
3,75 0|0	17787	150 —	*Ferracciano* Filomena fu Raffaele, nubile domiciliata in Pomigliano d'Arco (Napoli).	*Terracciano* Filomena, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data

della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 16 dicembre 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa direzione generale ha proceduto alla conversione nel cons. 3,75-3,50 0[0 del certificato del cons. 5 0[0 n. 356.159 di L. 20 intestato a Madonia ved. Montoro Concetta fu Francesco, e recante a tergo dichiarazione di cessione fatta dalla titolare, altra dichiarazione di cessione del cessionario a favore di terza persona, e dichiarazione di retrocessione da parte del secondo cessionario al primo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il suddetto certificato 5 0[0 recante le dichiarazioni di cessione e retrocessione di cui sopra, è stato unito al nuovo certificato 3.75-3,50 0[0 numero 56.732 di L. 15, emesso in sostituzione, formandone parte integrante, e che perciò non ha, isolatamente, alcun valore.

Roma, 28 dicembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 dicembre 1911, in L. 100.53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 dicembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,30 17	100,42 67	100 45 19
3 1/2 % *netto*	102,23 44	100,48 44	100 51 31
3 % *lordo*	69,68 75	68,43 75	69,10 37

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il decreto ministeriale in data 10 novembre 1911, col quale fu aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III, per i danneggiati dei terremoti di Reggio Calabria:

Determina:

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso suddetto è prorogato dal 31 dicembre 1911 al 20 gennaio 1912.

Rimane invariata la data del 31 dicembre 1911 per quanto si riferisce ai limiti di età di cui alla lettera *a*) dell'art. 5 del decreto ministeriale predetto.

Roma, il 28 dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Che gli avvenimenti del Riff potessero influire sulla pubblica opinione spagnuola e specialmente su quella dei circoli politici di Madrid, in questo momento di trattative diplomatiche colla Francia appunto intorno al regolamento politico-amministrativo marocchino, nessuno dubitava; ma nessuno avrebbe mai sognato che dei nuovi assalti contro gli spagnuoli si potesse farne aggravio alla Francia.

Un tale strano supposto sarebbe stato insinuato ieri l'altro dal ministro della guerra spagnuolo, generale Luque, il quale, in un'intervista che ebbe con un redattore del giornale madrileno, l'*Imparcial*, avrebbe detto:

L'agitazione nuovamente scoppiata nel Riff fu aiutata da una potenza europea interessata nel Marocco.

È facile immaginare la sorpresa dolorosa che produsse tale dichiarazione nei circoli politici francesi, sorpresa che però venne subito attutita dal seguente telegramma da Madrid, 28:

Il presidente del Consiglio, Canalejas, dolorosamente impressionato per le insinuazioni attribuite da alcuni giornali ad un personaggio in vista contro la Francia, che essi accusarono con parole più o meno coperte di avere incoraggiato i recenti attacchi dei marocchini contro le truppe spagnuole a Melilla, ha oggi nuovamente smentito, nei termini più categorici, tali asserzioni, alle quali il Governo è sempre rimasto estraneo, e che sono tanto più deplorevoli nel momento in cui la Spagna ha in corso trattative diplomatiche colla Francia, la quale non è intervenuta in alcun modo negli avvenimenti che si svolgono da alcuni giorni sulle rive del Kert.

Un ulteriore telegramma da Madrid aggiunge:

Negli ambulacri della Camera e nei circoli politici persiste la voce che il ministro della guerra, generale Luque, si dimetterebbe quanto prima.

Alcuni giornali ritengono che in questo caso il generale Luque assumerebbe il comando in capo delle truppe di Melilla.

E ancora da Madrid, 28, si hanno questi particolari intorno all'ultimo conflitto nel Riff:

Secondo le notizie ufficiali da Melilla, il generale Ros è rimasto gravemente ferito.

Durante le operazioni di ieri, gli spagnuoli hanno avuto un capitano, quattro tenenti e 65 soldati feriti e due soldati uccisi.

***

I metodi di governo dei Giovani turchi, stigmatizzati da ogni parte della stampa europea, hanno scosso il nuovo partito liberale turco. In proposito si ha da Atene, 28:

L'*Agenzia di Atene* pubblica che dall'inchiesta della commissione parlamentare turca sugli avvenimenti macedoni è risultato che negli ultimi tre mesi gli agenti del comitato «Unione e progresso» hanno assassinato a Langada 18 greci.

*** L'*Agenzia di Atene* dice cha oggi sarà presentata alla Camera turca un'interpellanza circa la commissione parlamentare, che ha visitato la Macedonia per compiere un'inchiesta sui delitti di Istip, di Langada e di altre località. L'interpellanza sarà sostenuta dai deputati greci, turchi liberali e bulgari.

La conferenza di Shanghai, che non ha potuto procedere alla conclusione della pace dinanzi alla condizione capitale posta dai rivoluzionari della proclamazione della repubblica, si trasformerà in un'altra più solenne e grandiosa conferenza che deciderà sulla nuova forma di governo da adottarsi dalla Cina.

Ecco i telegrammi da Pechino che chiariscono la situazione:

L'Imperatrice vedova, Yuan-Shi-Kai ed i principi mancesi hanno passato l'intera mattinata a discutere le proposte fatte alla conferenza della pace a Shanghai.

I principi Yu-Lang e Tsai-Tiao si sono dichiarati contrari alla proposta di tenere una conferenza, che avrebbe un carattere più largo e più rappresentativo di quella di Shanghai. Il principe Ching invece si è pronunciato a favore della proposta e il Trono ha infine deciso di accettarla. Il Gabinetto è incaricato di elaborare il regolamento necessario per l'apertura di tale conferenza.

Il Trono ha pure informato i suoi rappresentanti alla conferenza di Shanghai, che accetterà le decisioni della nuova conferenza rappresentativa qualunque sia la forma di governo che essa sceglierà. D'altra parte, stante l'attività dei rivoluzionari a Shanghai, i funzionari del Governo si chiedono se i rivoluzionari accetteranno la lunga dilazione chiesta per la riunione di una nuova conferenza, quantunque l'attitudine del Trono non permetta di dubitare che esso è pronto ad abdicare, se quest'atto fosse l'unico mezzo per risolvere l'attuale crisi.

*** Un editto imperiale promulgato stasera dice che U-Tin-Fu e altri sostengono che la popolazione vuole la Repubblica. È una questione la cui decisione non appartiene nè al Governo nè ad una parte della popolazione. Una conferenza nazionale è necessaria e i principi e i capi-partito sono d'accordo su questo punto.

Noi ordiniamo al Gabinetto di informare di ciò i rivoluzionari e quindi di stabilire il regolamento necessario per la conferenza e di concludere una proroga dell'armistizio.

L'Imperatrice madre aderisce alla conferenza perchè desidera di risparmiare uno spargimento di sangue e di rendere felice il popolo, in conformità del desiderio della maggioranza.

*** I principi mongoli, riuniti ieri, hanno deciso in massima di dichiarare la Mongolia indipendente, nel caso in cui la Cina divenisse Repubblica. Altrimenti essi sosterrebbero i mancesi, per quanto riconoscano che ai confini della Mongolia vi è un'agitazione per l'attuale crisi e sappiano che la legazione russa a Pechino ha formulate lagnanze ufficiali circa la situazione in Mongolia.

La situazione persiana, se può dirsi migliorata politicamente dopo l'accettazione dell'*ultimatum* russo, non lo è certamente in fatto, specialmente dopo l'aggressione patita dal vice console inglese di Chiraz. Ora si dice che anche l'Inghilterra sarà più severa per la ripristinazione dell'ordine.

Il *New York Herald* riceve intanto da Teheran, 28:

Il 27 sono giunti a Tabris rinforzi russi.

In tutti i consolati regna calma, eccetto che nel consolato russo, dove cinque soldati sono rimasti uccisi e quattro feriti. Le perdite dei russi ammontano a 150 uomini.

Si penserebbe di operare una spedizione inglese per occupare Chiraz, in seguito all'attacco della guardia consolare presso Kazeroom.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 27. — Numerosi gruppi di arabo-turchi si concentrano a sud di Ain Zara, verso Suani, Beni Aden, Fonduc, Ben Gschir e Tobras.

Circola la voce che sieno morti a Garian, Munir pascià e il capo della gendarmeria turca che si trovava a Tripoli.

Un arabo ritornato da Accara, località presso Bir Tobras, narra che gli arabi si erano messi d'accordo col loro mudir per alzare la bandiera italiana all'avvicinarsi degli italiani. Difatti, scorti i nostri, fecero segnale di sottomissione. Essendo ciò venuto a conoscenza delle truppe turche, queste, insieme ad altri arabi, piombarono sopra il paese e si vendicarono uccidendo uomini, donne e bambini e disperdendo i superstiti.

Tripoli, 27 (ore 23,50). — Nulla di nuovo a Tripoli, Tagiura, Ain Zara ed Homs.

Bengasi, 27. — Ulteriori notizie ricevute da buona fonte fanno ascendere le perdite subite dal nemico nel giorno di Natale ad oltre 500 uomini tra morti e feriti, fra cui alcuni capi, e ad un cannone smontato.

Alcune cabile hanno abbandonato il campo turco.

Smentite.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 28. — I giornali di Londra riproducono notizie già pubblicate da giornali di Parigi, circa pretese aperture di pace iniziate dall'Italia, alle quali però la opinione pubblica turca sarebbe decisamente contraria.

Occorre appena avvertire che tali notizie non hanno alcun fondamento.

Roma, 28. — Si ha da Costantinopoli che il ministero delle guerra pubblica un dispaccio in cui annunzia che i turchi e gli arabi hanno attaccato il 22 corrente le posizioni italiane di Tobruk e che sono riusciti a penetrare nelle fortificazioni italiane. I turchi si sarebbero impadroniti di mitragliatrici e di un certo numero di fucili.

Questa notizia, come parecchie altre precedenti di ugual fonte, è assolutamente falsa.

In quel combattimento i turco-arabi non solo non riuscirono affatto a rompere le nostre linee nè a fare alcuna preda, ma furono respinti con rilevanti perdite.

CRONACA ARTISTICA

A SANTA CECILIA.

Innanzi ad un pubblico d'invitati numeroso e scelto ebbe ieri luogo nella grande sala della R. Accademia di Santa Cecilia il primo dei due concerti organizzati dal liceo musicale per la ricorrenza del primo centenario della nascita del grande musicista Francesco Liszt.

Erano nella sala tutti i professori del liceo con a capo l'illustre comm. Stanislao Falchi ed i più noti cultori ed amatori dell'arte musicale in Roma.

Venne eseguita tutta musica del Liszt da provetti alunni ed alunne licenziati dalla scuola pianistica dello Sgambati, che incontrarono il favore dell'intelligente uditorio, specialmente il Carlo Carrer che suonò splendidamente la *Sonata a Schumann* e la signorina Anna Maria Schultheis Brandi che interpetrò con somma delicatezza artistica quei due gioielli musicali tanto graziosi che sono *Consolation* e *Giuochi d'acqua.*

Il concerto, ottimamente organizzato nel suo programma, ebbe termine con la esecuzione del *Preludio e fuga* sul tema *Bach* per organo, eseguito dall'alunno Antonio Traversi, che fu molto gustato.

Tutti i bravissimi esecutori vennero assai festeggiati ed applauditi.

Il secondo concerto avrà luogo giovedì 4 gennaio, alle ore 17, e sarà per orchestra, soli, coro ed organo.

ALL'AUGUSTEUM.

Il 3° concerto orchestrale diretto da Wassili Safonoff attrasse ieri sera all'Augusteo un numeroso pubblico.

Ad esso prese parte la pianista russa signora Vera Scriabina che nella interpretazione della *prima sinfonia in mi magg.* dello Scriabine, si dimostrò valentissima pianista degna della fama che l'aveva preceduta.

Questa *prima sinfonia* mai eseguita in Italia piacque moltissimo, specialmente nei due tempi *allegro drammatico* e *lento* che vennero vivamente applauditi.

Anche gli altri numeri del programma incontrarono il favore del pubblico e provocarono grandi applausi e chiamate alla ribalta del direttore Safonoff, della pianista Scriabina e dei valenti professori dell'orchestra.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre, stamane, alle ore 10, si è recata al Pantheon, ove ha assistito ad un servizio funebre in suffragio di Re Umberto I.

S. M., accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e da altri personaggi della sua Corte, venne ricevuta al pronao del Pantheon da monsignor Beccaria, dalla presidenza e soci del Comizio dei veterani 1848-1870.

Alle ore 10 1\2, l'Augusta Signora faceva ritorno al palazzo Margherita.

S. A. R. il duca degli Abruzzi, proveniente da Torino, giunse ieri mattina a Roma e ne ripartì col treno delle ore 0,25 di questa notte per Napoli.

All'ambasciata di Francia. — Nella ricorrenza del capo d'anno i francesi residenti o di passaggio, in Roma, saranno ricevuti all'ambasciata di Francia (palazzo Farnese), il 1° gennaio prossimo alle ore 11.

Ringraziamenti. — Le LL. EE. il ministro della guerra e quello della marina ringraziano vivamente, a nome delle truppe e delle forze navali che sono in Tripolitania e in Cirenaica, tanto la Società degli agricoltori italiani, iniziatrice dell'invio colà di doni in occasione delle feste natalizie e la Società nazionale dei servizi marittimi, che ne effettuò gratuitamente il trasporto, quanto i comitati regionali e gli offerenti tutti che con slancio generoso hanno risposto a tale invito.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, dopo una vivace discussione di natura tecnica, approvò ieri sera anche la parte descrittiva del progetto di sistemazione di piazza Colonna.

Per tal modo la tanto dibattuta questione è entrata nella fase risolutiva mercè la strenua difesa di essa fatta dall'egregio assessore Bentivegna, il quale diede a tutti i consiglieri interroganti le più lucide spiegazioni sul progetto del palazzo approvato.

Il Consiglio passò, in seguito, alla discussione di taluni articoli della convenzione con la società del gas.

Parlarono in favore e contro i consiglieri Trincheri, Campanozzi, Mazzolani, Torlonia, ai quali rispose l'assessore del ramo, Montemartini.

Una delle modificazioni della convenzione suddetta è che il gas pel riscaldamento viene portato da 14 a 12 centesimi a metro cubo. Un'altra pur importante modificazione si riferisce ad una riduzione di tariffa sul nolo dei contatori.

Per le famiglie dei militari morti o feriti. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 131.734,08 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 27 corrente a lire 2.411.631,80.

*** Il Consiglio provinciale di Milano, nella sua tornata di ieri, votò L. 100.000 a favore delle famiglie dei militari morti o feriti e L. 5000 a beneficio della Croce Rossa.

Servizio vaglia pei militari in Tripolitania. — S. E. il ministro della marina, cui erano state fatte presenti le difficoltà che i militari del R. esercito i quali si trovano in località della Tripolitania e della Cirenaica ove non esistono ancora uffici postali incontravano per inviare somme alle loro famiglie residenti nel Regno, d'accordo col ministro delle poste e dei telegrafi ha stabilito di fare assumere dai commissari di bordo delle RR. navi nelle dette località il servizio dei vaglia postali per conto dei militari dell'esercito, analogamente a quanto è già in corso per i militari dell'armata.

In tal modo gli ufficiali ed i militari di truppa dell'esercito avranno a loro disposizione un mezzo celere e comodo per inviare denari alle loro famiglie. Le necessarie disposizioni per tale servizio intese ad agevolare nel modo migliore le nostre truppe, saranno pubblicate oggi nel foglio d'ordini della marina.

Ufficiali subalterni della R. marina. — Il ministero della marina, per il tramite dell'*Agenzia Stefani*, comunica:

« Per sopperire per quanto è possibile, ed al più presto, alla deficenza di ufficiali subalterni nello stato maggiore generale della R. marina (ufficiali di vascello) S. E. il ministro Leonardi-Cattolica è venuto nella determinazione di bandire un concorso per l'ammissione straordinaria di 50 allievi alla 1ª classe, vecchio ordinamento, della R. Accademia navale.

Tale concorso avrà luogo senza esami, ma per titoli, tra coloro che essendo nati dopo il 30 giugno 1892 posseggono la licenza di istituto tecnico, o la licenza liceale o quella dei collegi militari.

Un'apposita commissione presieduta dal comandante della R. accademia navale procederà alla graduatoria di merito dei concorrenti in base ai titoli presentati. A parità di merito saranno scelti i candidati più giovani.

I concorrenti saranno sottoposti a visita medica nelle sedi di comando di dipartimento di Spezia, Venezia, Napoli e Taranto e del comando militare marittimo di Maddalena, ed a Roma presso il ministero della marina.

Ai concorrenti sarà fornito lo scontrino per ottenere il biglietto ferroviario in 2ª o 3ª classe a tariffa militare, per l'andata e il ritorno dal luogo di residenza a quello dove dovranno subire la visita medica.

I primi 50 per ordine di merito tra i risultati idonei alla visita medica saranno ammessi all'accademia.

Il primo anno di corso è di prova, e durerà per le istruzioni a terra dalla fine di gennaio p. v. sino a luglio, ed a bordo in una campagna di mare da luglio sino a tutto ottobre.

Durante tale periodo i giovani ammessi all'accademia saranno mantenuti a spese dell'erario, ad eccezione del corredo che resta a carico delle famiglie e che sarà loro fornito in quantità ridotta.

Quelli che saranno promossi alla 2ª classe dovranno nel prossimo novembre arruolarsi e pagheranno la retta annua di L. 800, più l'importo del rimanente corredo che allora verrà ad essi completato.

Gli allievi vincitori del concorso per titoli e che saranno promossi alla classe superiore saranno nominati aspiranti al 1° luglio 1914 e guardiamarina in ottobre 1914, se non falliranno nelle prove stabilite durante il periodo del corso normale.

Gli allievi che durante l'anno di prova non fossero riconosciuti idonei a proseguire nell'intrapresa carriera saranno rinviati alle famiglie.

Prossimamente sarà pubblicata la notificazione di concorso che riprodurrà per i documenti richiesti le disposizioni della notificazione del febbraio 1911 per concorso all'ammissione del corso normale di tre anni.

I documenti stessi dovranno pervenire al comando dell'Accademia navale per il 16 gennaio p. v., e la visita medica e l'ammissione all'Accademia, pei vincitori del concorso, avrà luogo nella terza decade dello stesso mese ».

L'Africa italiana. — *Conferenze geografiche.* Il Consiglio direttivo della Società geografica italiana ha deliberato che siano tenute, sotto gli auspici della medesima, alcune conferenze nelle quali vengano illustrate la Tripolitania e la Cirenaica dal punto di vista storico, geografico, archeologico, naturalistico e commerciale.

Due conferenze sono già fissate nella data e nell'argomento. La prima, come già annunziammo, sarà tenuta domenica prossima 31 dicembre, alle ore 4 pom., nell'aula magna del Collegio romano, dal chiarissimo prof. Camillo Manfroni, della R. Università di Pisa; egli tratterà il tema: « Le relazioni storiche tra l'Italia e la Tripolitania ».

La seconda conferenza avrà luogo il 14 gennaio 1912; sarà conferenziere l'on. senatore Giuseppe Vigoni, ben noto fra le altre sue benemerenze, per aver preso parte alla prima spedizione commerciale in Abissinia nel 1879, frutto della quale fu il libro da lui pubblicato col titolo « Abissinia » e per aver compiuto dei viaggi lungo le coste settentrionali dell'Africa dal Marocco alla Cirenaica.

L'argomento preciso della conferenza del senatore Vigoni e le date e gli argomenti delle conferenze successive saranno comunicati in seguito.

Lo statuto dell'università consolare. — È stato pubblicato lo statuto dell'università consolare, nel suo testo definitivamente approvato. Esso porta nella testata le seguenti parole di S. E. l'on. principe Pietro Lanza di Scalea: « La missione del console è alta ed elevata e corrisponde alla coscienza legislativa di tutti i popoli civili che tendono sempre più ad una efficace difesa morale e sociale dei loro sudditi, e ad una internazionalizzazione del diritto privato. Mentre la diplomazia deve integrare certe volte l'opera sua col diritto della forza, il console ha solo per arma la forza del diritto. Questa forza anima un pensiero di progresso civile per il quale la carriera consolare acquisterà sempre maggiore importanza e che illuminerà il cammino radioso della civiltà avvenire ».

Questa nobile affermazione in favore degli ufficiali consolari dimostra come ottima sia l'iniziativa italiana di interesse internazionale, e attesta quale importanza potrà assumere la novella associazione, che maggiormente si estenderà man mano che la coscienza dei governanti e dei governati raggiungerà quel grado di comprensione e di civile progresso che è l'ambito retaggio dell'epoca nostra.

Triste anniversario. — Il terzo anniversario del terribile terremoto venne ieri solennemente commemorato nelle due grandi città maggiormente colpite.

A Reggio Calabria tutta la popolazione, in corteo imponente, si recò al cimitero a deporre fiori sulle tombe dei poveri morti.

A Messina gli uffici pubblici e i negozi rimasero chiusi in segno di lutto.

Venne inaugurato nel giardino pubblico Umberto I il monumento all'on. Nicolò Fulci con intervento delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle associazioni con bandiere e di molto pubblico.

Parlarono l'on. Pasqualino-Vassallo, commemorando l'estinto, l'on. senatore Buscemi, il R. commissario, l'on. Cutrufelli in rappresentanza della presidenza della Camera e il prefetto comm. Buganza in rappresentanza del Governo.

Corrispondenza mancata da e per la Cirenaica. — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Da oggi potranno essere dagli uffici accettate le lettere assicurate, fino al limite di lire diecimila, dirette ad Homs, dove è stato istituito un ufficio postale di 2ª classe, con attribuzioni estese a tutti i servizi.

Anche il piroscafo *Enna* in linea XX di andata, partito da Tripoli il 22 corrente, alle ore 18,30, è arrivato a Bengasi alle ore 15 del 27, e ne è ripartito alle ore 16 senza avervi potuto compiere operazioni stante il mare cattivissimo.

Di conseguenza anche le corrispondenze postali da e per detta località non hanno potuto esservi nè imbarcate, nè sbarcate ».

Marina mercantile. — Il giorno 26 il *Sicilia* della N. G. I. partì da Las Palmas per Genova e l'*Orseolo* della S. V. partì da Calcutta diretto a Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CLEVELAND (Ohio), 28. — Il senatore Lafollette, candidato del partito progressista, la cui candidatura alla presidenza sarà proposta all'accettazione del partito repubblicano, ha cominciato la sua campagna elettorale.

Egli condanna i trusts, l'influenza che essi hanno esercitata sui tribunali ed il progetto di legge presentato dal Governo. Combatte pure il progetto di legge Payne-Aldrich e la riforma proposta da Aldrich, che, secondo lui, aumenterebbe la potenza dei trusts.

MONTEVIDEO, 28. — La Camera ha approvato le modificazioni apportate dal Senato al progetto di monopolio delle assicurazioni che è stato definitivamente sanzionato.

Una Banca di assicurazioni di Stato sarà creata ai primi di gennaio.

Luigi Supervielle ha accettato la presidenza della Banca stessa.

TEHERAN, 28. — Il console britannico, Smart, è salvo, ma è ferito. Egli si trova presentemente in un caravanseraglio presso Kazeroom.

PARIGI, 28. — In seno alla commissione senatoriale incaricata di studiare l'accordo franco-tedesco, il ministro degli esteri, De Selves, ha dato lettura dei documenti riguardanti l'avanzata su Fez: ne risulta che l'intervento germanico ebbe luogo dopo i passi precisi dei consoli francese, inglese, spagnuolo e italiano e che questi consoli ed il

console tedesco avevano consigliato ai loro connazionali di lasciare Fez.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli per conoscere se la Francia non trattò con la Spagna per una avanzata in comune, il presidente del Consiglio, Caillaux, ha spiegato che la Spagna avrebbe desiderato quest'avanzata comune, ma il Governo francese preferì agire da solo.

Il ministro degli esteri ha poi fornito spiegazioni sui negoziati con la Germania.

Cambon avendo respinto le pretese tedesche inaccettabili, perchè la Germania chiedeva, ad esempio, l'occupazione di Mogador, Kiderlen Waechter ha dichiarato a Cambon che se la Francia desiderava veramente un accordo bisognava che trattasse solamente colla Germania di cose diverse dal Marocco, e pronunciò per la prima volta, a quanto sembra, la parola « compensi ».

De Selves ha aggiunto che Cambon, in una lettera diretta un mese prima a Cruppi, rilevava che egli agiva conformemente alle istruzioni che il ministro gli aveva suggerito.

A questo punto è avvenuta la sospensione della seduta. Non si sa dunque ancora se fu Cambon o Kiderlen Waechter a parlare per primo del Congo.

Alcuni commissari hanno oggi osservato che, contrariamente alle dichiarazioni che Caillaux fece nella ultima seduta della commissione, a Kissingen si trattò d'altre cose, oltre che dei problemi economici.

Si assicura che Cruppi darà spiegazioni sulla sua partecipazione ai negoziati e fornirà tutte le corrispondenze che lo concernono.

Durante una sospensione della seduta della commissione Clémenceau ha dichiarato ad un giornalista: Potrete dire che apprendiamo cose interessanti.

Un altro commissario diceva: Abbiamo l'impressione che la commissione della Camera si sia lasciata raggirare. Il Governo assicurava costantemente che la comunicazione di certi documenti poteva far correre il rischio di complicazioni internazionali. È inesatto: Il Governo può dir tutto e noi saremo obbligati a chieder tutto.

BERLINO, 28. — A mezzodì i ricoverati dell'asilo municipale morti per avvelenamento erano cinquanta. Vi sono ancora una cinquantina di malati.

VIENNA, 28. — La commissione per le finanze della delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio.

Il ministro degli esteri Aehrenthal e il ministro della guerra Auffenberg hanno fatto dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla commissione della delegazione ungherese.

Auffenberg ha terminato il suo discorso facendo un caldo appello perchè l'esercito sia reso il baluardo d protezione per tutti i popoli della monarchia e per la dinastia.

VIENNA, 28. — Le delegazioni si sono riunite per discutere il bilancio provvisorio per quattro mesi.

La delegazione ungherese ha eletto il barone Lang presidente, e il conte Augusto Zichy vice-presidente.

Il presidente ha pronunciato un discorso esprimendo l'entusiastica gioia della delegazione perchè l'imperatore, dopo una leggera indisposizione, è ora completamente ristabilito.

Il discorso è stato accolto con grida entusiastiche di *Eljen*.

PARIGI, 28. — Durante la prima parte della seduta della commissione senatoriale per l'esame dell'accordo franco-tedesco il ministro degli esteri, De Selves, ha letto numerosi documenti provenienti da fonti diverse e attestanti tutti la imminenza del pericolo corso dagli europei a Fez.

Egli ha comunicato l'appello del Maghzen con cui questi domandava soccorsi immediati, e ha fatto conoscere le comunicazioni dirette dalla Francia ai firmatari dell'atto di Algesiras e specialmente ai Governi di Berlino e di Madrid per determinare la portata ed i limiti dell'azione francese e far loro conoscere la natura delle operazioni necessarie.

PARIGI, 28. — Alla commissione senatoriale che esamina l'accordo franco-tedesco, il ministro De Selves ha dato lunghi schiarimenti circa le istruzioni date al generale Moinier ed ha comunicato i dispacci coi resoconti dei colloqui di Berlino e di Kissingen.

Il ministro ha fatto poi l'esposizione dei negoziati con la Spagna. Tale esposizione ha occupato tutta la seconda parte della seduta odierna, e sarà continuata nella seduta di sabato.

De Selves ha comunicato la corrispondenza relativa all'occupazione di Larrache e di El Ksar. Avendo Poincaré rilevato che mancavano i dispacci relativi alle proteste della Francia per l'occupazione di Larrache e di El Ksar, il ministro ha dichiarato che li avrebbe ricercati.

BERLINO, 28. — Nei dintorni di Berlino tre vagabondi sono morti di convulsioni. Non è stato ancora assodato se essi appartengono all'ospizio municipale di Berlino.

BERRY, 28. — Il vapore italiano *Cani* ha qui ricondotto il capitano e l'equipaggio della goletta *Clara* di Terranova, la quale, lasciato il 3 novembre il sud della Spagna, rimase esposta per trenta giorni alla tempesta, durante la quale perdette la sua attrezzatura ed ebbe una falla, che obbligò tutto il personale a manovrare costantemente le pompe giorno e notte.

La goletta disalberata fu trascinata nel golfo di Guascogna. Il personale, estenuato, non era più in grado di manovrare le pompe. Una catastrofe era imminente, allorchè sopravvenne il vapore italiano il 23 dicembre.

JOHANNESBURG, 28. — Una esplosione nella miniera di Kazom ha ucciso tre europei.

VIENNA, 28. — (*Commissione degli affari esteri della delegazione ungherese*). — Il ministro degli esteri, conte di Aehrenthal fa le dichiarazioni sulla situazione estera.

Il ministro, conte di Aehrenthal, dichiara che conserva nel suo discorso il più grande riserbo, dato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia.

Il ministro ricorda le dichiarazioni ministeriali fatte il 22 corrente nei Parlamenti austriaco e ungherese circa la politica estera, rilevando la neutralità della Monarchia ed informando il pubblico che la diplomazia austro-ungarica ha, anche dopo l'inizio delle ostilità, cercato di trovare una base conveniente per porre fine alla guerra.

Tali sforzi non hanno purtroppo finora condotto ad alcun risultato; ma sappiamo di essere d'accordo con tutte le altre potenze neutrali e speriamo che i nostri sforzi saranno, al momento opportuno, coronati da successo.

Desideriamo che la guerra sia presto terminata, perchè si tratta di un conflitto armato tra una potenza alleata e uno Stato col quale abbiamo relazioni di amicizia.

Il nostro interesse di vedere la pace ben presto ristabilita è tanto più intenso, in quanto che il prolungarsi della durata della guerra potrebbe determinare un pericolo per il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

Abbiamo fiducia che questo pericolo non si verificherà. Il Governo italiano, sin dall'inizio della guerra, dichiarò pubblicamente senza ambiguità di volere mantenere il principio politico tendente alla conservazione dello *statu quo* nei Balcani.

L'Italia ha confermato la sua attitudine a questa decisione. Tale fiducia si basa anche sul desiderio unanime di tutte le grandi potenze che lo *statu quo* nei Balcani non sia turbato.

I Governi degli Stati balcanici non soltanto hanno fatto dichiarazioni corrette, ma io credo che si mostri in essi una tendenza ad evitare i pericoli e le atrocità di una guerra.

Il Governo turco si adopera per mantenere, malgrado le grandi difficoltà, l'ordine pubblico nell'Impero, ed è desiderabile che i suoi sforzi rimangano efficaci fino alla conclusione della pace e che questa, lo desideriamo sinceramente, manterrà intatta la forza e l'autorità della Turchia, ciò che sarebbe una nuova garanzia per i rapporti di pacifico buon vicinato della Turchia e degli Stati balcanici.

Le basi della nostra politica estera rimarranno, ben inteso, immutate (Applausi), la Monarchia basandosi sulle nostre provate al-

leanze e sui rapporti amichevoli che intratteniamo con tutte le potenze.

Il nostro compito principale consisterà nel contribuire a che la guerra italo-turca, la quale non è senza pericoli anche per gli altri Stati, termini con la conclusione di una pace ugualmente onorevole per le due parti (Vivi applausi).

Parlando della questione marocchina, fortunatamente terminata in modo pacifico, il ministro ricorda che l'Austria-Ungheria sino da principio, non soltanto espresse il desiderio che i tre principî fondamentali del trattato di Algesiras, e cioè l' integrità dell' Impero sceriffiano, l'eguaglianza economica e la libertà di commercio rimanessero intatti in avvenire, ma cercò e fu anche in grado di agire in favore della soluzione pacifica della questione.

Il Governo tedesco avendo manifestato l'intenzione di conchiudere i negoziati con la Francia senza il concorso di altra potenza, il ministro potè accompagnare questi negoziati con pieno consenso e fiducia, tanto più che il Governo tedesco ci aveva informati che i suoi sforzi tendevano a mantenere al Marocco l'eguaglianza economica e la libertà di commercio.

Il conte di Aehrenthal soggiunge:

La firma della convenzione franco-tedesca ci ha riempito di sincera soddisfazione, non soltanto pel fatto che una questione che aveva preoccupato il mondo per vari anni è stata risolta pacificamente, ma perchè i principî economici al Marocco non hanno subito alcun cambiamento.

L'Austria-Ungheria ha dato e darà sempre il suo appoggio alla tendenza conservatrice in Europa e nel prossimo Oriente (Vivi applausi).

Lo sviluppo delle nostre forze militari ha l'unico scopo di proteggere la nostra propria sicurezza (applausi) e di metterci in grado di esercitare la nostra influenza coi nostri alleati a favore della pace generale (Vivi applausi).

Per raggiungere tale scopo e per tutelare gli interessi della monarchia l'esercito ha bisogno di aumento dei suoi effettivi. Perciò il ministro raccomanda che vengano prontamente approvati i progetti di legge relativi alla riforma dell'esercito presentati ai Parlamenti, i quali, approvando i progetti stessi, destinati ad appoggiare gli scopi eminentemente pacifici della nostra politica estera, daranno un forte sostegno all'opera di pace del nostro amato Monarca (Vivi applausi).

Terminato il discorso del conte di Aehrenthal, Berzeviczy constata che tutta la commissione ha ascoltato con soddisfazione le dichiarazioni del ministro. Rileva che non esitono nè una divergenza di interessi nè un raffreddamento qualsiasi fra le potenze della Triplice, nè un qualunque motivo di diffidenza. (Vivi applausi).

I nostri rapporti con l'Italia sono altrettanto chiari, saldi ed amichevoli quanto quelli con la Germania. È così che gli uomini di Stato che dirigono la nostra politica estera non hanno altro da fare che consolidare la Triplice (Applausi) la quale però può essere un'efficace garanzia della pace, se ciascun membro della Triplice stessa è completamente armato.

Il nuovo ministro della guerra Auffenberg fa un'esposizione per dimostrare che l'esercito ha bisogno di circa 30.000 uomini per completare i suoi effettivi, i quali sono inferiori a quelli degli eserciti di altri Stati.

Il ministro espone che le somme approvate per l'esercito non possono essere considerate come sacrifici perchè la storia dimostra che soltanto gli Stati che sopportarono i più gravi oneri per le forze militari raggiunsero uno sviluppo politico ed economico più grande e più rapido come avvenne per la Prussia e la Germania.

L'Austria-Ungheria è indubbiamente lo Stato più pacifico dell'Europa.

Non vogliamo e non vorremo mai certamente togliere qualche cosa agli altri, ma potrebbe forse darsi il caso che altri volessero avere da noi qualche cosa che non potremmo loro dare.

L'oratore raccomanda la pronta approvazione dei progetti di legge relativi alla riforma dell'esercito e dichiara che occorre porre fine all'insufficienza del materiale e specialmente degli effettivi dell'esercito (Applausi).

Dopo una breve discussione, la commissione approva il bilancio provvisorio con un voto di fiducia nel conte di Aehrenthal.

Domani avrà luogo la seduta plenaria.

MADRID, 28. — Si annunzia da Melilla che durante le operazioni, che sono state eseguite ieri ed alle quali parteciparono tutte le truppe, i marocchini hanno subito una completa disfatta.

Non si conosce ancora il numero delle perdite spagnuole. Si sa soltanto che il generale Oz è rimasto ferito.

VIENNA, 28. — *Delegazione austriaca.* — La seduta si apre fra entusiastiche grida di « Viva l'imperatore! ».

Si elegge a presidente il tedesco Döberning e a vice-presidente il conte Heverldt. Si procede quindi all'elezione delle commissioni.

La seduta è indi tolta e rinviata a domani.

VIENNA, 28. — Come preludio alla sessione delle delegazioni che comincia oggi, i giornali esprimono la certezza che essa proverà di nuovo la fedeltà dell'Austria-Ungheria alla sua politica di alleanza e l'immutabilità della triplice.

Parecchi di essi e specialmente i *Reichspost* avrebbero voluto vedere l'Austria-Ungheria appoggiare più manifestamente la Germania nelle trattative franco-tedesche pel Marocco e attendono in proposito le spiegazioni del conte di Aehrenthal.

PARIGI, 29. — Il *New York Herald* ha da Pechino:

Yuan-Shi-Kai ha chiesto un congedo col pretesto del suo cattivo stato di salute.

Si crede ciò sia il preannuncio del suo prossimo ritiro.

Egli teme che la repubblica porti al dissolvimento dell'Impero cinese e dichiara di non volerne accettare la presidenza.

Egli vorrebbe che l'attuale conflitto venisse risolto con le armi, ma vi è l'ostacolo della mancanza di fondi.

LIVADIA, 29. — L'Imperatore e l'Imperatrice coi loro figli sono partiti per Sebastopoli a bordo dello yacht imperiale *Standart.*

LISBONA, 29. — Domani verrà pubblicato un decreto che vieta per due anni al patriarca di Lisbona, al vescovo di Guarda ed all'amministratore del vescovado di Oporto di risiedere rispettivamente nei distretti di Lisbona, Castelfranco ed Oporto.

Il decreto sopprime inoltre i loro diritti agli assegni stabiliti dallo Stato e fissa a cinque giorni il termine loro accordato per lasciare i ripettivi distretti.

Saranno infine inflitte pene ai tre prelati per la persistente opposizione da essi tenuta all'organizzazione delle associazioni cultuali.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto in Bosnia. — Dal rapporto ufficiale sui raccolti della fine di novembre si desumono i seguenti risultati:

Frumento 800.520 quintali (contro 727.·20 nel 1910), segala 96.200 quint. (100.03·), orzo 646.630 (contro 824.560), avena 784.560 (contro 772.550), formentone 2.137 82· (contro 2.553.220), patate 633.820 (contro 1.373.830), trifoglio e fieno 7.998.500 (contro 9.332.290).

Immensi depositi di gas naturale scoperti al Canadà. — Le recenti ricerche minerarie e geologiche hanno messo in evidenza l'esistenza di un'enorme quantità di depositi di gas idrogeno naturale, e fra questi se n' è scoperto uno nel distretto di Alberta (Canadà) che deve essere di immensa capacità, poichè dai calcoli fatti risulta che può rendere quasi 62 milioni di piedi cubici di gas combustibile al giorno. Ciò significa per le città canadesi situate in prossimità di questo deposito di gas un immenso vantaggio, poichè il gas artificiale costa circa quattro scellini ogni mille piedi cubici, mentre la stessa quantità di gas naturale si può avere con uno scellino o due pence. Il grande risparmio che se ne ritrarrà non sarà il solo effetto della scoperta. Infatti: dove esistono grandi

depositi di gas naturale sorgeranno immancabilmente grandi città industriali, per il fatto appunto che si potrà ottenere facilmente dell'ottimo combustibile a buon mercato. Così, per esempio, una delle ragioni dell'immenso sviluppo di Pittsburg deriva precisamente dal fatto che la città è abbondantemente provvista di gas naturale, di cui ne consuma trecento milioni di piedi cubici al giorno.

Il gas è impiegato negli Stati Uniti in tutti i modi possibili: serve al riscaldamento come forza motrice, all'illuminazione e ad altri usi.

L'unica difficoltà che si presenta agli ingegneri è quella di poter controllare l'efflusso del gas, cosa questa che richiede una grande abilità tecnica.

Infatti il gas naturale si scopre generalmente ad una profondità di 600 o 700 metri e quando la perforazione del pozzo raggiunge il deposito, avviene sempre una esplosione che fa saltare in aria tutto l'impianto di perforazione.

Alcune volte accade anche che il gas s'infiamma e allora le difficoltà diventano maggiori.

Tuttavia l'ingegneria è riuscita in ogni caso a superare tutte le difficoltà che si presentarono.

Un rapporto geologico in questi giorni afferma che per il modo come si producono, questi depositi di gas naturale sono inesauribili.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

28 dicembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	756.17
Termometro centigrado al nord	11.4
Tensione del vapore, in mm.	3.34
Umidità relativa, in centesimi	33
Vento, direzione	N
Velocità in km.	17
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.4
Temperatura minima	4.9
Pioggia in mm.	—

28 dicembre 1911.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 752 sullo Jonio.

In Italia nelle 24 ore: barometro ridisceso al sud e Isole, fino a 8 mm. in Sicilia, salito altrove, fino a 6 mm. in Piemonte; temperatura prevalentemente aumentata; venti forti o fortissimi, prevalentemente del 4° quadrante, in qualche punto della Lombardia, Emilia, Toscana, e Isole; pioggie in Toscana, Calabria e Sicilia; pioggerelle sparse nella rimanente Italia centrale, sud e Sardegna.

Barometro: massimo a 763 sul Piemonte, minimo a 753 all'estremo sud.

Probabilità: venti tra nord e ponente, moderati o forti lungo le coste meridionali e Sicilia, moderati altrove; cielo prevalentemente sereno al nord e centro, coperto altrove con piogge e mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 dicembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	13 5	8 5
Genova	sereno	calmo	13 8	10 4
Spezia	sereno	calmo	12 2	5 6
Cuneo	sereno		12 2	3 2
Torino	sereno	—	8 8	2 1
Alessandria	sereno	—	7 7	0 3
Novara	sereno	—	7 5	1 5
Domodossola	sereno		7 0	3 0
Pavia	sereno	—	7 0	— 2 2
Milano	1/4 coperto	—	8 0	2 5
Como	sereno	—	11 4	3 2
Sondrio	sereno	—	7 0	1 0
Bergamo	sereno	—	11 0	5 0
Brescia	1/4 coperto	—	5 6	2 3
Cremona	sereno	—	6 3	2 6
Mantova	sereno	—	5 2	— 2 0
Verona	1/4 coperto		6 0	0 1
Belluno	sereno	—	2 0	— 3 5
Udine	sereno	—	9 0	2 4
Treviso	sereno		6 8	0 3
Venezia	sereno	calmo	5 2	2 5
Padova	sereno		6 3	1 0
Rovigo	sereno	—	6 3	0 2
Piacenza	sereno	—	6 9	0 8
Parma	sereno	—	6 5	2 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	6 2	0 3
Modena	sereno	—	7 1	1 9
Ferrara	sereno	—	5 5	— 0 1
Bologna	sereno	—	7 8	3 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 2	3 2
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	10 0	2 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	11 8	— 0 8
Urbino	sereno		9 0	2 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno		6 0	2 2
Camerino	coperto		9 0	1 0
Lucca	nebbioso	—	8 5	1 8
Pisa	sereno	—	12 3	1 0
Livorno	sereno	calmo	15 0	2 3
Firenze	sereno		7 4	0 8
Arezzo	sereno	—	6 0	— 0 6
Siena	sereno		8 8	4 0
Grosseto	sereno	—	10 8	3 1
Roma	sereno	—	9 2	4 9
Teramo	coperto		11 0	4 0
Chieti	piovoso	—	11 5	3 8
Aquila	coperto		6 6	0 9
Agnone	nevica	—	6 1	— 0 3
Foggia	piovoso	—	10 0	1 0
Bari	coperto	legg. mosso	11 0	5 2
Lecce	3/4 coperto		10 6	6 5
Caserta	1/2 coperto		9 5	6 4
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	11 0	7 0
Benevento	nebbioso		5 3	— 2 0
Avellino	3/4 coperto	—	8 0	1 3
Caggiano	—		—	—
Potenza	piovoso		6 5	0 2
Cosenza	3/4 coperto		11 0	2 0
Tiriolo	3/4 coperto		6 9	— 3 0
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	1/2 coperto	molto agit.	16 0	13 0
Palermo	3/4 coperto	grosso	14 5	12 8
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 5	11 0
Caltanissetta	—		—	—
Messina	coperto	mosso	15 3	10 2
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15 6	10 0
Siracusa	1/4 coperto	molto agit.	16 3	8 8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	15 0	6 0
Sassari	piovoso	—	13 0	9 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*